

YES



NO



TORINO MAGICA

256648

F. SOFIA SODERO





**Politecnico
di Torino**

Politecnico di Torino

Corso di Laurea Triennale in Design e Comunicazione Visiva

A. A. 2021- 2022

Sessione di Laurea Luglio 2022

Torino Magica

Proposte di interventi di comunicazione
per un'impresa di turismo locale

Relatore:

Prof. Marco BOZZOLA

Candidato:

Francesca Sofia SODERO

ABSTRACT

Anche i meno esperti avranno sentito parlare di Torino come una città intrinsecamente esoterica, ricca di leggende e storie di magia alimentate dalle molte dicerie popolari. Oggi ci si riferisce comunemente a questa sfera con l'appellativo di "Torino Magica", o una sua variante.

In questa tesi si analizza il contesto in cui il "mito" di Torino Magica è nato e si è evoluto, selezionando successivamente un ente collaboratore attivo in questo settore e raggiungendo insieme una proposta di concept da sviluppare.

L'obiettivo finale è quello di elaborare una soluzione che, seppur attraverso un passaggio intermedio, vale a dire la soluzione delle esigenze dell'ente collaboratore, promuova la città di Torino da un punto di vista turistico-culturale ad una quota di utenti che ancora non è a conoscenza di determinate opportunità.

La soluzione proposta consiste nello sfruttamento degli spazi a disposizione della committenza per una strategia comunicativa specifica, unitamente a supporti offline appositamente trattati per una comunicazione capillare ma basata sugli stessi valori e linguaggi.

DISCLAIMER

L'autrice non riconosce veridicità nelle tematiche menzionate nell'elaborato che segue, né intende che il lettore si senta condizionato a farlo; le stesse sono state trattate con il quanto più distaccato interesse accademico e al semplice scopo di ottenere uno spunto progettuale.

INDICE

INTRODUZIONE	11
--------------------	----

CAPITOLO 1: Oggetto della ricerca

1.1 Torino Città Magica	14
1.1.1 La storia	14
1.1.2 Il mito	22
1.1.3 I personaggi	35
1.1.4 Il dibattito	38
1.2 Sistemi e azioni per la valorizzazione	42
1.2.1 Associazioni ed enti rilevanti	42
1.2.2 Eventi e iniziative	45
1.2.3 Luoghi di incontro	47
1.2.4 Il ruolo delle istituzioni	50
1.2.5 La comunicazione dei principali attori	51
1.3 Oltre i confini della città	54
1.3.1 Praga	54
1.3.2 Lione	57
1.4 Casi studio	60

CAPITOLO 2: La committenza

2.1 Somewhere Tours & Events	70
2.1.1 L'associazione	70
2.1.2 I servizi	72
2.1.3 Posizioni & target	74
2.2 Torino Magica® Tour	76
2.3 L'ambito di intervento	80

CAPITOLO 3: Il progetto

3.1 Location	84
3.2 Target	86
3.3 Concept & linee guida	88
3.4 Suggestioni progettuali	90
3.4.1 Intervento su sede operativa	90
3.4.2 Strategia offline	92
3.4.3 Complementarità delle strategie	92

CONCLUSIONI	95
-------------------	----

BIBLIOGRAFIA	96
--------------------	----

SITOGRAFIA	100
------------------	-----

CREDITI FOTOGRAFICI	104
---------------------------	-----



*“Torino è la città più profonda, più enigmatica,
più inquietante non d’Italia ma del mondo.”*

Giorgio de Chirico

INTRODUZIONE

L'interesse per il tema di Torino come città magica non è derivato da una motivazione nello specifico, quanto più da una generale ricerca di un tema ancora marginale nel campo della progettazione, di un settore meritevole del più banale degli interventi.

La tesi è divisa in poche, semplici sezioni: la prima desidera introdurre l'argomento a partire dalle fonti, mostrando come queste nel tempo si sono evolute da voci e leggende immateriali verso un sistema narrativo codificato e organizzato, tale da suscitare iniziative turistiche di successo e la nascita di un vero e proprio mito. Questa ricerca preliminare è stata svolta in funzione dei potenziali risvolti progettuali della tesi, al fine di ottenere una visione d'insieme del tema e in seguito supportare le scelte operate.

La parte successiva individua e analizza la committenza all'interno dell'insieme di attori precedentemente annoverati, identificata in quanto pietra miliare della comunicazione di Torino Magica al grande pubblico e tutt'oggi impegnata nel costante miglioramento dei propri servizi. Un'occasione di dialogo con la stessa è stata centrale per la definizione delle esigenze a cui rispondere, avviando l'attività di ricerca e di progettazione.

La terza parte contiene uno sviluppo delle linee guida e una loro possibile applicazione pratica, declinata in due interventi di comunicazione complementari.



1

Oggetto della ricerca

Torino Città Magica

Sistemi e azioni per la valorizzazione

Oltre i confini della città

Casi studio

1.1 TORINO CITTÀ MAGICA

Coniato nel 1978 dalla giornalista e spiritualista Giuditta Dembech nella sua pubblicazione *Torino città magica*, l'omonimo termine è entrato a far parte del lessico comune ed è stato assunto ad epiteto della narrazione nascosta —per un certo verso sinistra— della storia, nonché presunta reale natura, del capoluogo piemontese.

1.1.1 La storia

Affascinata dalla “ricerca dell'inconoscibile” [1], Giuditta Dembech è forse colei a cui si deve attribuire il maggiore ruolo nella diffusione del mito della città, sebbene fossero già trascorsi alcuni anni da quando le prime allusioni documentate a simili storie fecero la loro comparsa sui quotidiani locali. In particolare, un articolo del 1970 su *La Stampa* menziona un “triangolo diabolico” di città europee, fra le quali Torino (Arpino). Pur trattandosi soltanto di un appunto parentetico, dal testo traspare chiaramente una conoscenza precedente dell'argomento, lasciando supporre che l'articolo simboleggi la concretizzazione di voci e dicerie già conosciute alla popolazione e al contempo sancendo il principio di una bibliografia florida quanto di nicchia.

Nel 1972, un articolo comparso sul periodico torinese *45° Parallelo* cita un “Triangolo della Magia” di cui farebbe parte la stessa Torino, la quale sarebbe inoltre sede di ristrette congreghe sataniche (Caballo). Il *45° Parallelo*, periodico dell'Associazione Stampa Subalpina e del Circolo

della Stampa, raccoglieva articoli e idee che nel mondo odierno sarebbero tacciati di complottismo e superstizione: da storie di fantasmi e diavoli a presunti contatti alieni, era il terreno ideale sul quale varare il nuovo mito della città. Nello stesso numero Renzo Rossotti scrive:

“Sono gli spiriti che hanno liberato l’Isola dalla minaccia dell’Invincibile Armada, di Napoleone, di Hitler; ma l’Inghilterra oggi aspira al titolo, sia pure anacronistico, di quartier generale delle fate.”

Infatti, non soltanto Torino, ma anche la capitale inglese è ritenuta possedere straordinarie caratteristiche di magia ed energie occulte. Lo stesso Rossotti, nel 1975, scrive su *Gli Arcani* riguardo una “costellazione” di città magiche, tra le quali Londra, Praga, Lione e Torino: una “ragnatela magica”, per così dire. Ad oggi, le teorie più diffuse riconoscono due triangoli della magia: il triangolo della magia bianca, con vertici Praga e Lione, e quello della magia nera, che unisce Londra e San Francisco; il vertice in comune sarebbe Torino [Fig. 1].



Fig. 1 — “Il dragone magico: ha il becco a Londra, la punta dell’ala a Praga, le zampe ben piantate sulle città di Lione e Torino.”

Nel frattempo, da un’idea del 1974 aveva avuto origine un lungo percorso di ricerca per l’allora giornalista Giuditta Dembech, il cui risultato fu il già menzionato *Torino città magica* [Fig. 2], divenuto presto un bestseller; grazie alla fama acquisita, il libro consentì al mito della città di diffondersi a macchia d’olio. Ancora oggi l’autrice, auto dichiaratasi parte della corrente New Age, partecipa regolarmente a conferenze e incontri condividendo le proprie idee, ed è altresì autrice di una delle numerose monografie dedicate all’enigmatica figura di Gustavo Rol, al quale fu molto vicina [2].

Torino città magica non è solamente una pietra miliare per i temi trattati e per aver coniato il nome con il quale essi sarebbero divenuti celebri, ma è la fonte principale sulla quale sono state successivamente elaborate visite guidate divenute icone della città, nonché un testo ancora imitato e copiato a distanza di decenni: negli stessi anni in cui Giuditta Dembech era impegnata nella sua stesura, Alberto Fenoglio, conosciuto nell’ambiente come “studioso di scienze occulte” [3], pubblica *I misteri di Torino*, una raccolta di storie di fantasmi, delitti ed enigmi che da tempo erano tramandate oralmente [Fig. 3].



Fig. 2 — Giuditta Dembech, *Torino Città Magica*, 1978



Fig. 3 — Alberto Fenoglio, *I misteri di Torino*, 1977

La figura di Fenoglio è fra quelle di spicco degli anni Settanta e Ottanta, periodo nel quale il mito di Torino quale città misteriosa, brumosa ed esoterica andava diffondendosi sempre più, specificamente come conseguenza di un altro scritto di Dembech che trattava i “segreti” del monte Musinè (1976), presentando teorie riguardo i curiosi fenomeni che lo interessano; in esso era stata inizialmente proposta l’idea che il capoluogo piemontese fosse una città “magica”.

Pochi anni dopo, nel 1981, Alberto Fenoglio pubblica *Torino misteriosa*. Nel titolo soltanto è evidente il passaggio di prospettiva: da un’incorporea lista di voci e leggende ad una città che dispone di una propria natura; una natura nascosta e invisibile, che l’autore intende rivelare. Questo cambiamento di percezione verso una città alla quale sono attribuite caratteristiche quasi al pari di un organismo vivente è testimoniato da altri testi pubblicati in quei decenni: *L’altra Torino* (Toninelli, 1978) ed *Enigmi e misteri della Torino magica* (Garello, 1991) ne sono un esempio.

In questo contesto, alla fine degli anni Novanta Laura Audi e Nicoletta Ambrogio, esperte di turismo dalla profonda conoscenza del nuovo mito che la loro città stava generando, fondano Somewhere Tours & Events con tre visite a tema dai nomi parlanti: Torino Magica, Torino Sotterranea e Torino Segreta. Basandosi sulla bibliografia oramai consolidata, in primo luogo *Torino città magica* di Giuditta Dembech e due nuovi volumi di Renzo Rossotti (1996, 1998), le affiatate colleghe portarono alla luce un nuovo modo di vedere ed interpretare la città non soltanto per i turisti, ma anche per gli stessi torinesi. La loro iniziativa ha provocato negli anni a venire la nascita di simili imprese, spinte dalla crescente popolarità del tema.

Nel 1998, ad un solo anno dall’avvio delle attività di Somewhere Tours & Events, si annoverano già quattro articoli di giornale che raccontano la novità apportata dal tour Torino Magica; testate come *La Repubblica*

(Zancan, 1998) [Fig. 4] e *Avvenire* riportano con ammirazione questo “modo alternativo per valorizzare la città” (Straniero, 1999). Negli anni seguenti emergono numerosi articoli simili, connessi dal filo comune di entusiasmo ed interesse nei confronti di questa nuova possibilità.

L'agenzia di viaggi che 'porta a spasso' i torinesi **Quel tour esotico nella Torino nera** *Turisti nella città ignota*

di NICCOLO ZANCAN

ERAVIGLIA, stupore, miracolo: un'idea, finalmente un'idea. Questa: «Vendere Torino ai torinesi». Raccontare la città ai suoi cittadini, non con opuscoli patinati ma servendosi di un pullman. Farli in giro a guardare dietro le case e le cose di tutti i giorni. Torino by night, Torino on the road, Torino che non ti aspetti: strade, storie e scorci, fuori dalle solite, ed istituzionali, piste promozionali. Come in gita scolastica, ma senza professori: «Torino non è più brutta di Parigi, Londra o Vienna, ma quasi nessuno se ne è ancora accorto». Nel frattempo, ecco inventato l'autoturismo, il vero fare i turisti nella propria città. Scoprendo di non averla mai scoperta.

Piazza Castello
Invasa dai turisti
In occasione
dell'ostensione
della Sindone

Fig. 4 — Estratto da *La Repubblica*, 1998

L’attenzione internazionale non tarda ad arrivare: la riprova che Torino Magica ha presto guadagnato popolarità al di fuori del panorama italiano è rappresentata dagli articoli comparsi sin dal 2006 su periodici internazionali come *USA Today* e *The Washington Post*, i quali hanno fatto conoscere il tema al pubblico straniero (Shriver, Farley). Dopo un decennio di attività regolari, un numero speciale di *National Geographic Traveler* di febbraio 2020 [Fig. 5] ha nuovamente acceso i riflettori sull’ormai noto tour, con un’intervista a Laura Audi (Karsemeijer).

Le pubblicazioni bibliografiche, tuttavia, non si sono realmente mai

interrotte: pur a fronte di un tema limitato nei suoi contenuti e già raccontato generosamente, negli anni hanno continuato ad emergere monografie su Torino Magica, spesso riproponendo la stessa formula persino nell'intitolazione: *Viaggio nel mito della Torino magica* (Centini, 1998), *Torino esoterica* (Rossotti, 2005), *Torino: storia e misteri di una provincia magica* (Tacchino, 2007), *Guida alla Torino incredibile, magica e misteriosa* (Bassignana, 2010), *Torino. Magia e mistero* (Lotto e Bassignana, 2011), *Torino magica fantastica leggendaria* (Centini, 2017), *Torino Magica* (Del Tufo, 2020), per citarne alcuni.



Parallelamente alla comunicazione di massa sui quotidiani e alla pubblicazione di monografie, la natura magica di Torino è stata narrata in

formato audiovisivo in più di un'occasione, approdando infine anche su programmi divulgativi di alto calibro: il 21 febbraio 2022 è andata in onda una puntata di *Freedom: oltre il confine* con protagonista proprio la città piemontese [4]. Ciò potrebbe significare che il tema sta accogliendo sempre più pubblico ed interessati, anche su nuovi canali di comunicazione.



Fig. 5 — Estratto da National Geographic Traveler, 2020

Entrato oramai a far parte del linguaggio comune, è possibile imbattersi in citazioni a Torino Magica in ambiti anche al di fuori della ristretta cerchia di interessati all'argomento [Fig. 6].



Fig. 6 — Banner del sito Magica Torino, associazione culturale

1.1.2 Il mito

Si rende qui necessario rispondere ad una domanda: oltre al nome, che cosa possiede di magico la città di Torino?

Si dice che Torino costituisca al contempo il vertice di due “triangoli magici” [Fig. 7 e 8], e che la città sia conseguentemente dominata da energie magiche contrapposte: il triangolo della magia bianca tocca Torino, Praga e Lione, mentre quello della magia nera interessa Torino, Londra e San Francisco.



Fig. 7, 8 — Triangolo della magia bianca e triangolo della magia nera

Come precedentemente dimostrato, questa teoria è stata varata decenni or sono, con l'unica differenza che la città americana era spesso trascurata, in un'ottica eurocentrica; in alcuni casi si è sentito parlare di Chicago anziché di San Francisco, probabilmente a causa del fatto che magia, voodoo ed esoterismo sono temi molto vicini ad alcune comunità delle principali metropoli del paese (e. g. New Orleans). In questa tesi è stato deciso di riportare la teoria più comunemente accettata al giorno d'oggi nella sfera di interesse.

“Torino —lui dice— viene individuata da alcuni studiosi d’Oltralpe come uno dei vertici del Triangolo della Magia, insieme a Londra e Chicago. Abitiamo dunque in una tradizionale regione magica che vanta una notevole concentrazione di luoghi, congreghe e personaggi, che hanno dato luogo in passato a fenomeni impressionanti e continuano a provocare attualmente straordinarie manifestazioni.”

(Caballo, 1972)

La cosiddetta “magia” può essere un termine di difficile comprensione laddove associato all'identità di una città; in quest'ottica, una breve definizione in chiave storica può essere di supporto.

Una chiara e netta distinzione tra magia, religione e scienza rappresenta il focus centrale dell'antropologia, la quale tenta di riconciliare i concetti a partire dalle prime tracce dello stesso termine “magia”; ne sono state rilevate testimonianze nella Grecia del V secolo a. C., con una diffusione del vocabolo nel secolo successivo (Kornmüller, 2013). Fu proprio in Grecia che Erodoto coniò il termine μάγος, “mago”, attribuendo il significato del termine ad un gruppo di sacerdoti persiani [5]. Il significato del termine “magia” come viene inteso oggi nacque durante il periodo ellenistico, durante il quale lo stesso allargò la propria sfera di significato per includere le pratiche di alchimia e astrologia (Kornmüller, 2013). Intorno al IV secolo a. C. la magia iniziò ad acquisire connotazioni sempre più diverse, che culminarono con la creazione di

un nuovo termine, più adatto: *γόης*. Questa nuova declinazione introduce un significato del tutto differente dal termine originario, suggerendo piuttosto un inganno, una frode, o mettendo in guardia da un soggetto considerato “poco affidabile” o “imbrogliatore” [6]. Tale cambiamento simboleggia la netta contrapposizione tra il significato originale del termine, inteso dai Greci come un intervento divino, e la nuova sfumatura, legata ad una beffa messa in atto da abili incantatori. A ulteriore riprova della svolta in atto, si rende partecipe Ippocrate, il quale scollegò l'intervento divino dalla malattia, da lungo tempo associata alla teurgia: la nuova prospettiva vedeva quella del medico come una professione a sé stante, introducendo uno studio sistematico degli eventi (Garrison, 1966).

Passando oltre, nella letteratura latina si osserva un'evoluzione del significato di “magia” verso una forma più affine a quella odierna. Esperimenti di necromanzia, statue parlanti, metamorfosi, divinazione e talismani acquisirono interesse popolare e possono essere trovati menzionati in opere di Orazio, Plinio il Vecchio, Virgilio, Porfirio ed altri (Kornmüller, 2013). Tuttavia, l'avvento del cristianesimo segnò uno scisma: alcuni fra i precursori della Chiesa, come Aurelio Agostino d'Ippona —Sant'Agostino— consideravano la magia come una vera e propria sovversione della religione, associandola dunque al demonio, e reprimendone l'utilizzo; la magia divenne così simbolo e incarnazione stessa del male, demonizzata in quanto affiancata in toto a pratiche di magia nera e magia popolare [7]. Il clima di avversione rimase immutato per tutta la durata del Medioevo, e non solo: bisogna aspettare il Romanticismo, con il suo interesse nei confronti dei valori di spiritualità e immaginazione, per una riscoperta dell'occultismo e dell'esoterismo.

Tornando a Torino, segue un elenco dei principali luoghi della città considerati magici, o aventi legami con magia ed esoterismo.

La zona della città di Torino su cui sorge il Monumento al Traforo del

Frejus [Fig. 10], vale a dire quella più a ovest, in corrispondenza di Piazza Statuto, è considerata sede di “energia oscura”, principalmente a causa dell'antica zona cimiteriale su cui è edificata. La figura alata collocata sulla sommità del monumento è da alcuni vista come una rappresentazione di Lucifero, anche se altri preferiscono interpretarla come la vittoria simbolica della ragione sulla forza bruta (rappresentata dai Titani sottostanti): una dicotomia ricorrente nell'ambito della massoneria —un'altra importante sfera tematica di Torino Magica. Il personaggio non è rivolto verso le montagne, e quindi verso il Traforo: questo orientamento quasi paradossale consente, seguendo lo sguardo della figura lungo l'antico *decumanus maximus* —l'attuale Via Garibaldi— di giungere a Piazza Castello, e più in generale al resto della città. Ciò suggerirebbe l'esistenza di un legame fra le due piazze o, in senso lato, fra le due zone in contrapposizione, contraddistinte da energie opposte.

Il quartiere nel quale si trova Piazza Statuto, Valdocco, potrebbe in vero spiegare come sia possibile che alla zona sia attribuita

una tale presenza di energia negativa: lo stesso nome, la cui etimologia è più probabilmente *vallis occidentum* a causa dei dislivelli che caratterizzano il territorio torinese —si veda il Parco del Valentino— secondo questa particolare lettura deriverebbe invece da *vallis occisorum*, vale a dire “valle degli uccisi”. Gli uccisi cui si riferisce il termine sarebbero stati i santi martiri di Torino ai quali è stata successivamente dedicata l’omonima chiesa in Via Garibaldi, ma vi è una seconda variabile: il “Rondò della Forca”, un incrocio di Corso Regina, è stato per lungo tempo teatro di condanne a morte per impiccagione, fino alla loro abolizione nel 1889.



Fig. 10 — Monumento al Traforo del Frejus, Piazza Statuto

In una zona così oscura, tuttavia, alcuni vedono nella Basilica di Maria Ausiliatrice un punto di luminosità e speranza, portatore di equilibrio tra le forze in gioco [Fig. 11]: edificata per volere di don Bosco a metà dell’Ottocento, al suo interno sono conservate le spoglie di quattro cosiddetti “santi sociali” (fra i quali lo stesso Giovanni Bosco), nonché una reliquia del legno della Santa Croce.

Spostandosi verso il centro cittadino, Piazza Palazzo di Città è un punto di passaggio fondamentale. In epoca medievale, essa era chiamata Piazza delle Erbe per via del mercato ortofrutticolo che vi si teneva e da alcuni anni appare illuminata dallo spettacolare *Flying Carpet* (1999) in occasione dell’esibizione annuale *Luci d’Artista*. Analogamente al Rondò della Forca, questa piazzetta è stata utilizzata per lo svolgimento di condanne a morte; qui, tuttavia, si tenevano roghi di eretici e presunte streghe. A Torino l’Inquisizione, rappresentata dall’ordine dei Domenicani, fu piuttosto attiva, benché curiosamente i processi non terminassero sempre con una condanna a morte: nonostante le ottanta condanne al rogo complessive, nella maggior parte dei casi la pena era di carattere pecuniario piuttosto che capitale [8].

In tempi passati non era insolito che individui solitari o fuori dal comune fossero tacciati di stregoneria o eresia: nelle piccole comunità di paese, le donne solitarie o avvezze all’utilizzo delle erbe erano subito tacciate di stregoneria nel momento in cui si verificavano eventi insoliti o moriva

improvvisamente una persona, specialmente un bambino. Durante la peste del 1630-1631 le “streghe” erano additate come untrici dalla popolazione (Priarone, 2020). Si narra anche di un uomo che nel 1709 attentò alla vita di Vittorio Amedeo dal carcere facendo uso di arti stregonesche simili al voodoo: condannato per lesa maestà, fu giustiziato e la sua testa affissa in Piazza Solferino come monito alla cittadinanza.

Entrando nel merito di Piazza Solferino, essa è situata in una zona cosiddetta “grigia” della città, in un punto di passaggio tra quella oscura e quella più luminosa. La piazza ospita la Fontana Angelica, un monumento dai numerosi collegamenti con la massoneria: dal committente, il conte Paolo Bajnotti —frequentemente ritenuto essere un massone— a presunte simbologie massoniche nascoste all’interno del gruppo scultoreo, sono molteplici i significati e le letture proposte. Per esempio, la posizione simmetrica delle due figure maschili [Fig. 12] che, alludendo alle colonne di ingresso di un tempio massonico, lascia spazio ad una sorta di varco viene spesso interpretata come metafora di un rito di iniziazione, o di accesso ad un livello di conoscenza superiore.



Fig. 12 — Fontana Angelica, Piazza Solferino

Il monumento equestre al Duca Ferdinando di Savoia, realizzato nel 1855 su commissione del fratello, il re Vittorio Emanuele II, e collocato al centro della maestosa piazza, sembra a sua volta possedere un passato oscuro: la leggenda vuole che il Duca, ritratto durante la battaglia di Novara, morì, si dice, in seguito ad una profezia di don Bosco, così come altri quattro membri della famiglia, entro il termine dell'anno stesso.

Proseguendo verso Piazza San Carlo, ci si addentra in un quartiere senza dubbio curioso: in determinati punti di Via Alfieri è possibile identificare simbologie e rimandi alla massoneria, motivo per cui si ritiene che il quartiere sia stato sede di logge massoniche in passato —in realtà, si sa dell'esistenza di una storica loggia sul territorio: la loggia “Ausonia”, di cui faceva parte lo stesso Costantino Nigra, segretario di Cavour.

Il primo dettaglio osservabile è una serie di decorazioni ed intarsi sul portone di accesso ad un edificio amministrativo, rappresentanti simboli di ispirazione inequivocabilmente massonica,



Fig. 13 — Dettaglio di portone, Via Alfieri

come la squadra e il compasso, goniometri e livelle [Fig. 13]. Lungo tutto il perimetro dell'edificio, inoltre, si possono notare alcune coppie di fori nel marciapiede caratterizzate da una forma che ricorda un paio di occhi piuttosto che le comuni griglie [Fig. 14]. Vengono solitamente chiamate

“Occhi del Diavolo”, o “del demonio”: si tratta di fori per l'aerazione dei cosiddetti “infernotti” (*infernòt* in piemontese), cantine collocate al di sotto del normale piano interrato e molto diffuse a Torino, dove un tempo i membri delle logge locali potevano incontrarsi in segreto e scappare in casso fossero scoperti.



Fig. 14 — Occhi del Diavolo, Via Lascaris

Nella stessa Via Alfieri vi è una notevole rappresentazione dello stile barocco torinese, declinata in special modo nei mascheroni apotropaici presenti su finestre e porte [Fig. 15, 16 e 17], ritenute i punti più vulnerabili di un edificio all'azione di spiriti maligni e demoni; questi stragemmi decorativi non dispongono di particolari significati esoterici, ma alimentano la sensazione di straniamento che un passante può provare nel percorrere la strada, specialmente un cittadino medievale.

Quello che può essere definito, per certi versi, l'icona di questo quartiere, nonché una delle icone di Torino Magica, è il “Portone del Diavolo” [Fig. 18 e 19]. Un tempo palazzo nobiliare —Palazzo Trucchi di Levaldigi— oggi l'edificio a cui fornisce accesso è la sede di una banca. Sono molte

le storie che si raccontano sul palazzo, sul suo originario occupante e sulle possibili interpretazioni occulte della simbologia impiegata nei bassorilievi dell'imponente portone in legno massiccio, il quale alla cittadinanza sembrò comparire nottetempo come per risultato di un patto con un'entità ultraterrena, mentre più probabilmente fu scolpito in separata sede e successivamente trasportato in città per essere montato sui cardini durante la notte. Vi sono inoltre voci che raccontano di fantasmi e spettri che si aggirano fra le mura dell'edificio, vittime di antichi omicidi irrisolti.



Fig. 15 — Mascherone apotropaico, Palazzo Lascaris



Fig. 16 — Mascheroni apotropaici, Via Alfieri Fig. 17 — Mascherone apotropaico, Via Alfieri



Fig. 18 — Portone del Diavolo, Via Alfieri



Fig. 19 — Portone del Diavolo, dettaglio

La zona di Piazza Castello è identificata come quella di maggior luminosità ed energia positiva: alla Sindone, attualmente conservata nel Duomo della città, si attribuisce una particolare energia derivante dalle preghiere dei fedeli che per secoli l'hanno visitata nei loro pellegrinaggi. Questa energia pare essere amplificata dalle pitture sindoniche osservabili nella vicina Piazza San Carlo. Tuttavia, in contrapposizione a Maria Ausiliatrice nell'oscuro Valdocco, in questa zona di Torino così luminosa sarebbe il Museo Egizio ad apportare una certa misura di oscurità. Uno dei fiori all'occhiello della città, aperto al pubblico nel 1832, il Museo deve in parte la sua nascita al secolare interesse per l'esoterismo e l'Egitto di casa Savoia. A seguito delle campagne na-

poleoniche, i Savoia non furono esclusi dal rinnovato interesse verso le scoperte e gli scavi in corso che coinvolse le famiglie nobiliari europee: continuò dunque l'importazione di reperti archeologici che la famiglia portava avanti sin dal Seicento [9]. Una leggenda diffusa da Emanuele Filiberto che attribuiva la fondazione di Torino —la nuova capitale del ducato— al principe egizio Eridano rappresentava un ulteriore motivo di lustro per la città.

Più lontano dal centro storico, e quindi al di fuori di quella mappatura di luoghi che incarnano la natura magica della città, sorge la Chiesa della Gran Madre di Dio. Molte sono le teorie incentrate sulle sculture collocate di fronte ad essa, come quella secondo la quale la coppa recata in mano da una delle figure potrebbe trattarsi in verità dello sfuggente Graal [Fig. 21]. La tiara papale raffigurata ai piedi di un altro personaggio potrebbe altresì riferirsi a una particolare quartina di Nostradamus.



Fig. 21 — Gruppo scultoreo della Fede con calice, Gran Madre di Dio

Sebbene sia vero che ogni città, date le giuste ricerche, può essere considerata unica o speciale sulla base di leggende e storie misteriose, al pari di Torino, in ultima analisi la fama di quest'ultima può essere attribuita ad alcuni fattori fortuiti, o per meglio dire arbitrari, piuttosto che ad un vero e proprio merito: una letteratura che ha fatto di aneddoti distinti e di congetture intorno alla natura duale della città un'opportunità per uno sviluppo quasi controllato di un mito, in combinazione con iniziative che hanno saputo coglierla e raccontarla efficacemente.

L'origine di tali congetture non è nota, ma si può ipotizzare di ricondurla all'evoluzione nella percezione stessa della magia: la demonizzazione della pratica —considerata neutra in tempi passati— in epoca cristiana ha gettato le basi per la distinzione tra magia “bianca” e magia “nera”. Da qui, le premesse per la costruzione del mito: la magia bianca è associata unicamente alla dimensione teurgica, rievocando dunque

l'antica definizione greca del termine, ossia di magia come intervento divino sulla vita umana. Non a caso, sono state elevati a icone simboli come la Sindone ed il Santo Graal, elementi leggendari della cristianità. La ricerca di un aspetto oscuro o “complementare” della città trova invece risoluzione nella simbologia che rievoca il significato secondario della magia: quello, vale a dire, legato ad una mera pratica taumaturgica che sfrutta simboli oscuri dalla connotazione maligna intrinseca, ma anche riconducendosi alla definizione cristiana che considerava tali pratiche una vera e propria sovversione della religione e dell'ordine naturale stabilito da Dio. Anche in questo caso, la città vanta un numero considerevole di simboli, come il monumento di Piazza Statuto, con la sua enigmatica scultura da alcuni associata al Diavolo, o il Museo Egizio, all'interno del quale sono esposti artefatti caratterizzati da una forte energia magica in diretta contrapposizione con quella emessa dalla Sacra Sindone.

1.1.3 I personaggi

Alcune figure storiche, secondo leggende e particolari letture dei fatti, hanno alimentato o in qualche modo contribuito al mito di Torino Magica. Fra queste vi è il già menzionato don Bosco, uno dei santi sociali e fautore dell'edificazione del Santuario di Maria Ausiliatrice: la storia narra che fu una visione della stessa Madonna a determinare questa scelta. Tuttavia, si pensa essere esistito un lato più sinistro del santo: si dice che una sua previsione anticipò la scomparsa di cinque membri della famiglia reale, compreso il destinatario della previsione, il Duca di Genova, lo stesso anno: 1885.

Michel de Nostredame [Fig. 22] è stato una figura centrale per la cit-

tà di Torino anche quando la sua storia era ancora in divenire: fu Nostradamus a prevedere la nascita di un erede al ducato di Savoia. Fu chiamato a Rivoli da Emanuele Filiberto nel 1557; quest'ultimo aveva combattuto, alleandosi con gli spagnoli, per riconquistare i territori del ducato dai francesi, ottenendo una vittoria nella battaglia di San Quintino. Tuttavia, i francesi, restii alla cessione dei territori occupati, offrirono un ultimatum: avrebbero ceduto definitivamente Torino e le città annesse solamente una volta che Emanuele Filiberto avesse avuto un erede al trono. Costretto dalle circostanze, il duca sposò una principessa francese, Margherita di Valois. L'età non più propizia della principessa, però, non lasciava presagire bene: fu l'intervento di Nostradamus, che con le proprie conoscenze mediche assicurò la coppia dell'arrivo imminente di un erede sano, a determinare, nel 1562, la nascita di Carlo Emanuele I. Un evento di importanza fondamentale per la città: fu infine possibile trasferire la capitale del ducato a Torino, inaugurando un nuovo capitolo della sua storia.

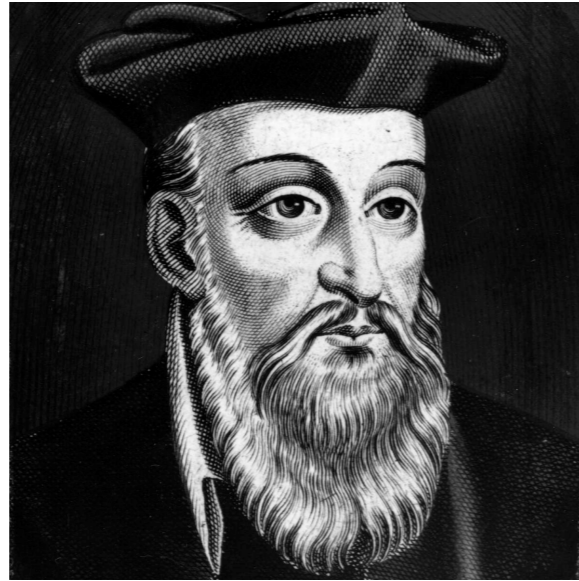


Fig. 22 — Michel de Nostredame, o Nostradamus

A Nostradamus è inoltre attribuita l'iscrizione di una lapide tutt'oggi circondata dal mistero, ma che sembra trovarsi ancora sul territorio torinese [Fig. 23]. Essa recita:

1556: Nostradamus è stato qui, qui dove c'è Inferno e il Paradiso e il Purgatorio. Io mi chiamo la Vittoria; chi mi onora avrà la gloria, chi mi disprezza avrà la rovina intera.



Fig. 23 — Renucio Boscolo con la lapide attribuita a Nostradamus

Inferno, Purgatorio e Paradiso possono essere visti come le tre zone di Torino precedentemente analizzate: da quella oscura, passando per quella grigia, fino a quella chiara. Si pensa inoltre che la frase finale si riferisca alla lapide stessa: chi la possiede e la ripone in un posto di riguardo nella propria dimora sarà molto fortunato, ma chi le manca di rispetto subirà la rovina. Presumibilmente a causa di queste implicazioni, oggi la sua ubicazione è tenuta segreta dagli attuali proprietari; c'è però chi sostiene di aver avuto la fortuna di visionarla personalmente, come lo studioso Renucio Boscolo.

Maria Cristina di Francia, la "madama reale" per eccellenza, moglie di Vittorio Amedeo, è un altro personaggio dalla rilevanza centrale per Torino Magica. Ella non fu mai benvoluta dal popolo: dalle sue origini che provocavano accuse di spionaggio per conto della corte francese, alle dicerie sulle presunte arti stregonesche da lei esercitate (Tacchino,

2007), e più di tutte la teoria che avesse legami con alchimisti e che con la loro collaborazione conducesse esperimenti della massima segretezza in locali sotterranei di Palazzo Reale.

Più in generale, la casata Savoia è nota per i suoi interessi secolari nei confronti di magia ed esoterismo: nel 1563, lo storiografo di corte Filiberto Pingone ricevette l'incarico dal duca di "valorizzare le fonti sulla dinastia con particolare attenzione a offrire un'aura regale alla nuova capitale" (Tacchino, 2007). Il risultato fu una creativa leggenda sulla fondazione della città che non ne attribuiva il merito ai Romani, bensì ad un principe egizio, Eridano. Questi sviluppi inattesi da parte del duca suscitarono per la prima volta un interesse verso l'Egitto, tramandato alle generazioni successive e culminato nella collezione del Museo Egizio di Torino.

1.1.4 Il dibattito

È indubbio che magia ed esoterismo non rappresentano teorie scientificamente comprovate né supportate. Cionondimeno, è possibile distinguere alcune principali categorie di individui che vi trovano interesse: coloro che credono fermamente nell'argomento e sono —in alcuni casi— attivi nelle discussioni a riguardo, contrapposti a quelli che invece possono essere definiti dei curiosi, o fruitori occasionali. Non ultimi, vi sono anche gli scettici.

In questo panorama si delineano figure ricorrenti, attive nei dibattiti e nella diffusione di informazioni. Una di queste è Massimo Polidoro, che si definisce un "esploratore dell'insolito" [10]. Docente universitario, prolifico scrittore e giornalista, nonché segretario del CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze), è con-

siderato uno dei maggiori esperti di pseudoscienza; è autore di articoli scettici sulla natura magica di Torino e analoghe teorie.

Maurizio Bonfiglio è uno studioso e ricercatore del paranormale; fino al 2004 ha tenuto regolarmente conferenze e seminari sul tema. Ha scritto libri e condotto documentari, come *I misteri del Canavese* (2005). È stato anche un conduttore televisivo e ha lavorato come speaker radiofonico.

Mariano Tomatis, giornalista, scrittore, ricercatore e illusionista, è un personaggio molto attivo nell'ambito della parapsicologia ed estremamente curioso nei confronti di storie del paranormale e dell'esoterico. Incuriosito dalle innumerevoli leggende e monografie sul Santo Graal, ha condotto un esperimento dagli intenti ironici scrivendo e diffondendo la voce che il Graal si trovasse invero a Torre Canavese [11, 12]. Ha ottenuto la reazione desiderata, alimentando negli anni discussioni, conferenze e articoli da parte di persone provenienti dagli sfondi più disparati che avevano creduto alla sua forzata suggestione [Fig. 24].

ILARIA DOTTA
C'è chi l'ha visto in Francia, chi tra i vicoli di una città inglese. Altri giurano di esserci incappati durante un viaggio in Etiopia o mentre, un po' distratti, passeggiavano in un verde palmeto del Iran. E poi, ci sono quelli che proprio non hanno dubbi: il sacro Graal è nascosto ai piedi della chiesa torinese della Gran Madre. La cosa più interessante è che tutti, nessuno escluso, hanno il potere di dimostrare l'assoluta veridicità della propria «intuizione». «Le carte parlano chiaro», diranno. E ancora: «La storia non mente». Già, perché a volerla dire tutta, forse hanno davvero ragione loro. Ascoltandoli, leggendo i loro libri, appare quasi impossibile negare una totale aderenza ai documenti e alla storia. A questo punto, però, il problema sembra evidente: come possono tutte queste teorie, così diverse e il più delle volte

Domani sera a Castellamonte l'incontro con il giovane studioso torinese che ha costruito un'affascinante teoria intorno a una serie di tracce trovate nel boschetto di Caraver

de, Tomatis ha anche recuperato i fatti di prova e sostegno della sua tesi. Le illustrerà domani sera a Castellamonte, nel corso di un incontro organizzato dall'associazione «Terra mia» (presieduta da Giacomo Mascheroni), al Salone conferenze dell'Asa per le 21.

«Tutto è cominciato con una passeggiata sulle colline attorno a Torre Canavese, paesello di cui sono originario», racconta Mariano Tomatis Antonino. «A un certo punto mi è capitato di imbararmi in

to la storia di due famosi crociati, Corrado e Bonifacio I, conti di Monferrato e Canavese. Il primo, in particolare, fu Signore di Gerusalemme ed ebbe numerosi contatti con i templari. E con il Graal. E questo non è che il primo di una lunga serie di elementi che hanno portato il torinese a dimostrare come la sacca reliquaria arrivò in Piemonte.

Non solo. Ci arrivò per non andarvene mai più. Almeno, questo è quanto si deduce dai documenti analizzati da Tomatis. Uno studioso attento e

GRAAL

Il sacro calice è nascosto nel Canavese

contrastanti, essere vere? E da qualche tempo la questione si è fatta ancora più complicata. È successo infatti che un giovane torinese abbia a un certo punto deciso di dire la sua. È l'ipotesi di Mariano Tomatis Antonino (questo il nome del nostro «storico» non è certo passato sotto silenzio. Questa, in pochissime parole, la sua audace teoria: il sacro Graal si trova nascosto a Torre Canavese. E per dimostrare che non si tratta di una semplice inau-

un pilone votivo sul quale è raffigurato il santo calice». È il pilone Canavese, che sorge nel cuore di un boschetto a poca distanza dal paese. «Sono da sempre un grande appassionato del mistero che circonda il sacro Graal», continua Tomatis, «tanto che da anni leggo e colleziono libri dedicati all'argomento. Ma fu solo da quel momento che decisi di documentarmi seriamente». È ciò che il nostro scopri fu qualcosa di davvero sensazionale. «Ho rintraccia-

audace, ma con un piccolo difetto: la troppa onestà. Già, perché alla fine è lo stesso Mariano Tomatis Antonino a confidare che «è tutta una bufala». Un affascinante e ben costruito «falso storico», frutto di un complesso gioco con la storia. «Leggendo i vari libri che narravano la storia del Graal e constatando che tutti risultavano estremamente affascinanti e assolutamente credibili, mi sono reso conto che c'era un «falso». O meglio, che non si trattava altro che di un bellissimo gioco. E così, a un certo punto, ho deciso di giocare anch'io».

È per avere una prova della bontà del nostro «illuminista storico» (è così che Mariano, che di professione fa il prestigiatore, ama definirsi), basta dare un'occhiata alle ul-

NEL BOSCHETTO
Secondo Mariano Tomatis il pilone Canavese (nella foto qui a fianco) è il chiaro segnale della presenza, a Torre Canavese, del Graal. In alto è possibile vedere la stanza (e ormai loggia) immagine del calice dipinta sul pilone.

time pagine del suo libro, pubblicato in pochissime copie e intitolato proprio «Il sacro Graal a Torre Canavese». Qui, infatti, il trucco viene cautamente svelato, con argute frasi in bilico tra ironia e didattica. «Peccato che il parroco di Torre Canavese, don Leandrea Cima, non abbia voluto credere alle mie «giustificazioni», preferendo invece prendere per buona l'intera teoria», confida Mariano Tomatis Antonino. «E così, la mia storia nata da una «manipolazione della storia» ha cominciato ad avere una vita propria». A passare di bocca in bocca, acquistando via via nuova e maggiore forza. Fino quasi a convincere il suo stesso autore di una possibile e nascosta veridicità.

Nel suo libro prima offre le prove e poi confessa: «Tutta la storia non è altro che un articolato falso storico». Ma il parroco di Torre e molti suoi concittadini vogliono ancora crederci.

Fig. 24 — Estratto da Il Giornale del Piemonte, 2004

Descritto come un “creatore e studioso dell'enigmologia”, Edoardo Garello ha presentato, nel suo volume *Enigmi e misteri della Torino magica* (1991), una sua personale teoria secondo la quale esisterebbero delle “terne” a Torino; undici per la precisione, fra le quali si annoverano la terna divina, la terna sacrale, e così via. L’“enigmologia”, in particolare, viene definita come una scienza avente come scopo la risoluzione di grandi enigmi storici (Tacchino, 2007).

Fra gli esperti, sebbene non attivo nel dibattito, Renucio Boscolo ricopre un ruolo senza dubbio centrale: autore di almeno otto monografie incentrate sulla misteriosa figura di Nostradamus e sulle Centurie da lui composte, vanta di essere stato fra i pochissimi individui ad aver visto personalmente la sfuggente lapide “Vittoria” [13, 14].

Per concludere, è possibile individuare un certo numero di scettici. Fra questi, Enrico Bassignana si è distinto come rappresentante, tornando sui propri passi in seguito con la pubblicazione di due volumi su Torino Magica. Il suo libro del 2003 *Piemonte magico. Gente e luoghi del mistero visti con gli occhi di uno scettico* è il primo nel suo genere: dopo decenni di letteratura divulgativa che si limitava, nel migliore dei casi, ad esporre leggende, teorie e miti popolari, questo risulta essere un primo tentativo di messa in discussione.

Avendo presentato queste figure si può facilmente notare come spingendosi prima degli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso non ci sia alcuna evidenza di simili dibattiti o pubblicazioni: effettivamente, negli anni antecedenti alle prime pubblicazioni documentate che fanno menzione di triangoli magici e della doppia natura della città di Torino sono state svolte inchieste e inchieste su quella che ora è chiamata “Torino Magica”, ma senza che venisse mai prestata alcuna attenzione particolare al mito. La più celebre fu *Misteri d'Italia*, condotta da Dino Buzzati nel 1965, nel corso della quale lo scrittore si recò nel capoluogo piemontese per svolgere indagini, senza tuttavia riportare

informazioni degne di nota. La collana di poco successiva *Guide ai misteri e segreti delle regioni d'Italia* a cura di Mario Spagnol e Luciano Zeppegnò segue la stessa tendenza: pur trattandosi di una raccolta di aneddoti e curiosità—in alcuni casi particolarmente sinistri o macabri— non vi è traccia del mito.

Fu proprio questo il contesto nel quale Alberto Fenoglio e Giuditta Dembech riscossero successo con i loro scritti: la tematica, seppure ancora in termini generici, era stata varata; non restava che sensazionalizzarla.

1.2 SISTEMI E AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE

Come precedentemente anticipato, questa sezione ha il singolo scopo di fornire una prospettiva sul contesto nel quale l'intervento progettuale potrebbe avere luogo. Lo stesso principio vale per il paragrafo seguente 1.3, nel quale si trattano altre città dei triangoli della magia: osservare il modo in cui sono strutturate le associazioni ivi presenti e la comunicazione delle stesse fa parte di uno studio preliminare i cui intenti non sono quelli di produrre suggestioni progettuali; l'individuazione della committenza, con le sue esigenze e prerogative, ed il conseguente approfondimento dei casi studio definiscono invece l'avvio dello sviluppo di progetto.

1.2.1 Associazioni ed enti rilevanti

Si passa ora ad una rassegna dei principali attori che concorrono alla definizione del tema di Torino Magica [Fig. 25], siano essi imprese turistiche o comitati organizzativi su ampia scala. Lo scopo della presente sezione è quello di fornire una panoramica del contesto di intervento, escludendo la discussione di informazioni e dettagli specifici, i quali saranno ripresi e approfonditi in seguito.

In primo luogo, Somewhere Tours & Events; attiva da più di 20 anni, è in continua crescita grazie ad incontri con scrittori ed esperti. Seguendo la punta di diamante Torino Magica, i tour organizzati dall'associazione sono diventati quasi delle icone della città: oltre

ad attirare turisti in visita alla città, consentono agli stessi torinesi di immedesimarsi temporaneamente nei visitatori provenienti da fuori, mettendoli nella condizione di leggere la propria città sotto una luce nuova. Questa prerogativa ha fatto sì che Somewhere avesse un ruolo centrale nel consolidamento e nella diffusione del mito di Torino Magica.



Fig. 25 — Laura Audi e Nicoletta Ambrogio, fondatrici di Somewhere

In quanto *tour operator*, Somewhere fa parte della FIAVET (Federazione Italiana Associazioni Imprese di Viaggi e Turismo), un'associazione attiva nella filiera turistica che unisce migliaia di aziende a livello italiano con il proprio impegno sociale. Dal 1° dicembre 2021 Laura Audi, co-fondatrice

di Somewhere, fa parte del Comitato Direttivo di FIAVET Piemonte, con l'obiettivo di migliorare sempre più Torino e il Piemonte come destinazioni turistiche [15].

Barburin, *tour operator* al pari di Somewhere, è attiva dal 1998 sul territorio torinese in ambito di didattica, attività formative e turismo. Dalla loro collaborazione con studiosi e professionisti di ogni settore sono stati sviluppati tour che esplorano misteri e aspetti nascosti della città, comprese storie sulle streghe e sull'Inquisizione a Torino [Fig. 26].



Fig. 26 — Banner di un tour offerto da Barburin

Infine, il CICAP, fondato nel 1989, è una fonte importante di informazioni ed opinioni, facente parte dell'European Council of Skeptical Organisations. Il Comitato, con il suo impegno sociale, scientifico ed educativo, offre un archivio di articoli su dibattiti decennali che rappresenta il punto di vista di esperti provenienti dagli ambiti più diversi.

1.2.2 Eventi e iniziative

L'unico vero e proprio evento che tratta di temi di carattere magico ed esoterico sul territorio torinese è Esoterica Festival, organizzato da anni da alcune appassionati. Si tiene ogni anno in una sede diversa —l'ultima edizione, nel 2021, ha visto come sfondo il Castello Galli di La Loggia— e per tre giorni consecutivi ospita incontri, seminari e danze tradizionali, con l'intervento di ospiti ed esperti sempre diversi; una sezione del festival permette l'acquisto di strumenti e accessori di ogni genere, adatti alle più disparate pratiche e credenze occulte [Fig. 27 e 28].



Fig. 27, 28 — Prodotti in vendita; esposizione presso Esoterica Festival

Per quanto riguarda la comunicazione di Torino Magica, talvolta è possibile partecipare a varianti delle visite guidate normalmente organizzate: per esempio, ogni anno, nella serata del 31 ottobre, Somewhere Tours & Events offre variazioni sui propri *pièce de résistance* come Torino Magica e Torino Noir a tema Halloween [16]. Pur non trattandosi di eventi organizzati da enti indipendenti o specificamente pensati per essere fruiti come un festival a cielo aperto, questi tour alternativi possono fornire una prospettiva nuova su aspetti altrimenti già esplorati della città.

Sebbene non facciano parte degli attori più influenti del settore, piattaforme innovative come ToursByLocals e Questo rappresentano delle nuove opportunità per il turismo “di nicchia”: queste nuove attività rappresentano un’alternativa già frequentemente prediletta. Più nello specifico, l’app Questo, di recente creazione, offre visite interattive a basso prezzo interamente accessibili dal proprio smartphone. I tour, strutturati e proposti dagli stessi utenti, si basano ciascuno su uno specifico tema (un film, un romanzo, una leggenda...) e hanno un carattere di missione o avventura, con “quest” da completare, indovinelli ed enigmi coinvolgenti [Fig. 29]. Anche Torino vanta una simile esperienza, anch’essa basata sulla storia magica della città [17] [Fig. 30].

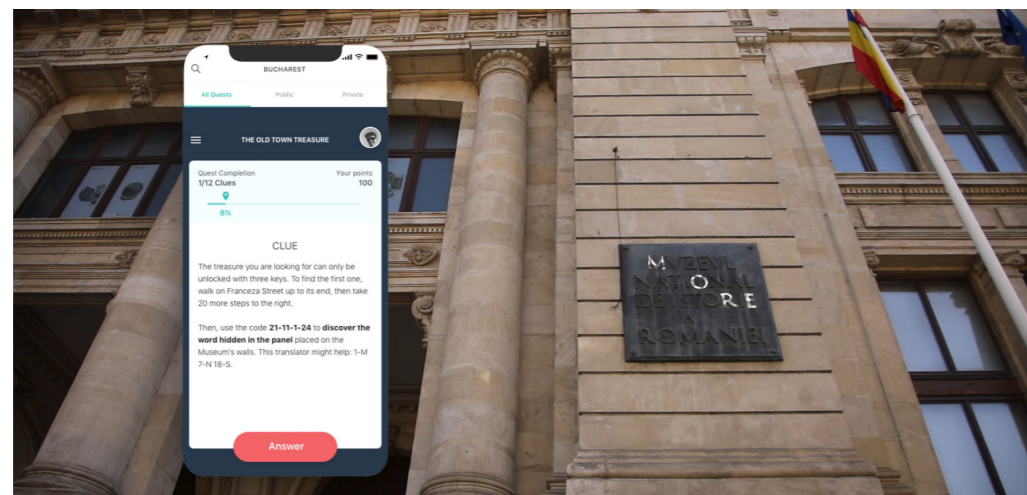


Fig. 29 — Funzionamento app Questo

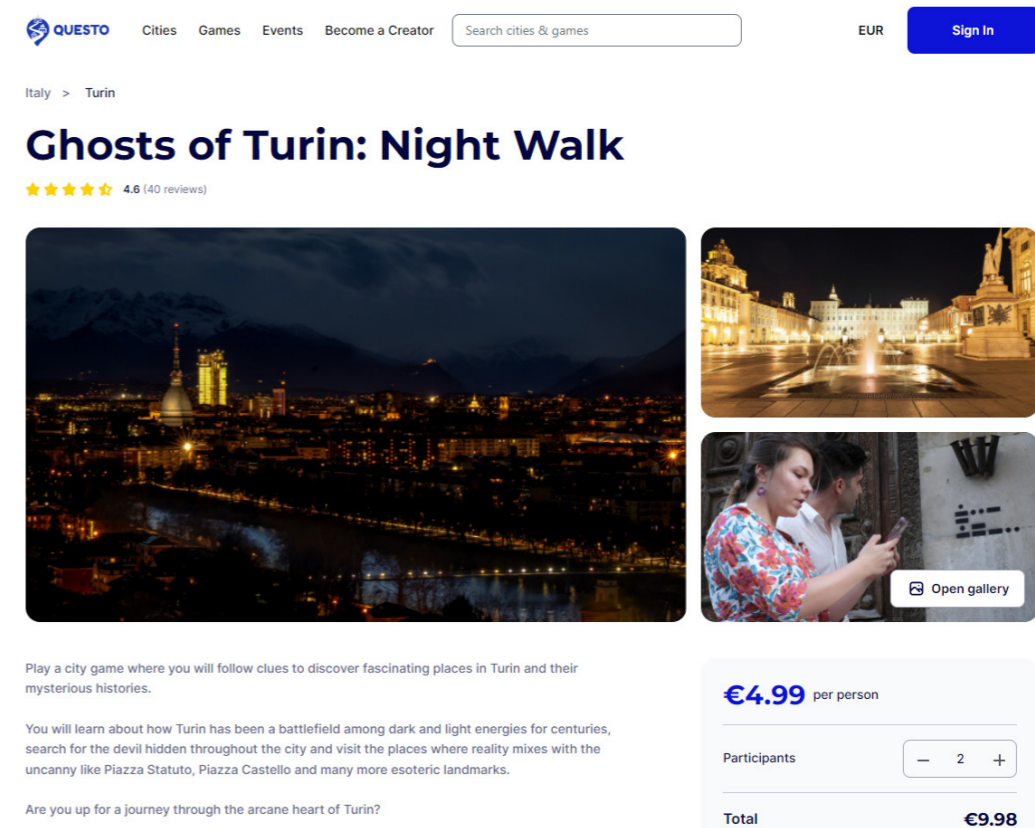


Fig. 30 — Tour di Torino su app Questo

Nello stesso ambito, la piattaforma ToursByLocals mette in comunicazione con guide private che offrono visite per gruppi solitamente ristretti, ma che hanno il vantaggio di non richiedere l'appoggio di un'impresa turistica. Simile visite sono offerte anche a Torino, di cui una a tema Torino Magica [18].

1.2.3 Luoghi di incontro

La città di Torino pullula di edifici e attività dotati di un legame intrin-

seco con il passato. Alcuni di essi, come la libreria L'Ultimo dei Templari di Via San Massimo, Arethusa (Via Giolitti) oppure Esotericamente (Via Garibaldi), contribuiscono alla trasmissione del patrimonio storico e, in questo caso, magico, della città. Nello specifico, Arethusa vanta di essere stata la prima libreria esoterica in Italia, aperta nel 1948 [19]. Alcune librerie a tema non si limitano alla vendita di volumi, ma offrono alcuni servizi aggiuntivi: Esotericamente offre consulenze per la divinazione, specificamente il feng shui, oltre a corsi individuali di magia, astrologia, voodoo, etc. [20] Prima del 2020 tenevano inoltre conferenze incentrate sulla cartomanzia. Analogamente, Arethusa offre un calendario di corsi eterogeneo: teologia, rune, gnosticismo... [21]

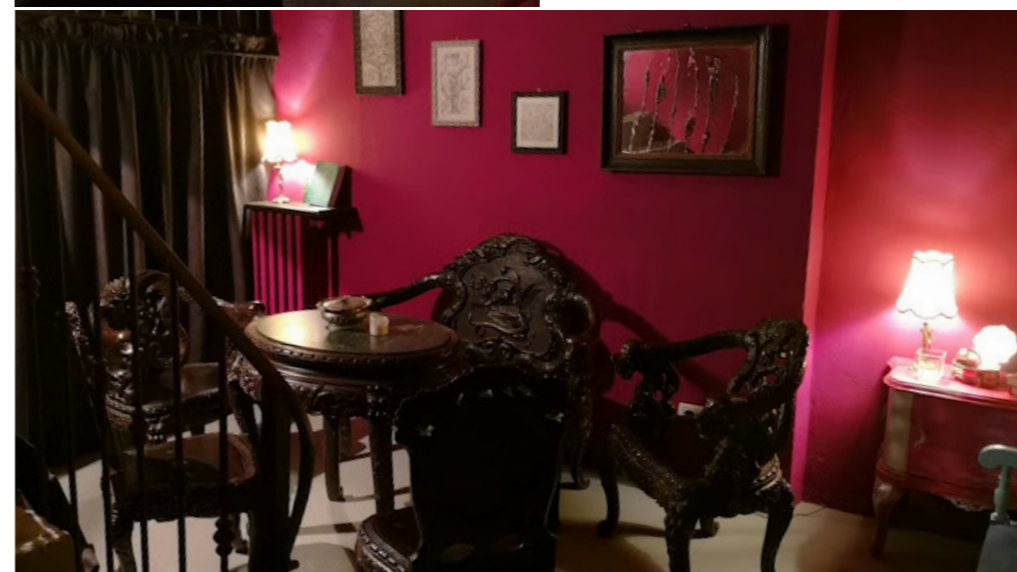
Nello stesso quartiere della città, invero a poche decine di metri di distanza reciprocamente, sorgono due attività che hanno costruito la propria immagine su tematiche come la stregoneria e l'occulto; la più conosciuta è probabilmente il locale Madame Mabel, inaugurato nel 2018 [Fig. 32 e 33]. Considerato il primo locale esoterico in Italia, offre degustazione di prodotti quali tè e tisane, nonché servizi come la lettura delle carte, per chi lo richieda. Nel 2020 è stato aperto il Museo della Stregoneria Con-

temporanea nello stesso stabile, l'unico in Piemonte. Vi si tengono periodicamente laboratori e seminari [22]. A breve distanza, la steak house La Casa del Demone [Fig. 34]; queste attività rappresentano i luoghi di incontro ideali per persone accomunate da interessi per la sfera della magia e dell'esoterismo, alimentando il dialogo e partecipando quindi, indirettamente, alla conservazione e alla trasmissione di storie.



Fig. 32 (a sx) e 33 (in basso) — Interni del Madame Mabel, Via San Domenico

Fig. 34 (in alto) — Interno de La Casa del Demone



1.2.4 Il ruolo delle istituzioni

Tutte le attività ed iniziative sinora menzionate trovano poco spazio sulle piattaforme digitali e sui canali di comunicazione istituzionali. Tuttavia, in alcuni casi —come per i tour organizzati da Somewhere e Barburin— vi è una minima attività di promozione da parte del sito ufficiale del Comune di Torino, in particolar modo nella sezione dedicata alle proposte per i giovani [23].

Anche il sito ufficiale dedicato al turismo nella città dedica un piccolo spazio alla promozione di tour e itinerari tematici quali offerti da Barburin e Somewhere [24, 25]. Senza spendere troppe parole, il sito riporta alcune di queste esperienze, nonché piccoli pacchetti di viaggio per consentire di fruirle nell'arco di qualche giorno, unitamente a classici come il Museo Egizio.

Alcuni enti di terze parti, benché non si trattino di vere e proprie istituzioni o associazioni ufficiali, contribuiscono in alcuni casi alla promozione di tour e pacchetti di viaggio che includono questo tipo di attività alternative. Fra questi si annoverano piattaforme rinomate come Smartbox, Tripadvisor e GetYourGuide, ma gli esempi sono molteplici.

In generale, è possibile ricondurre la scarsa comunicazione da parte delle istituzioni competenti alla natura intrinseca dei tour offerti e delle tematiche in essi affrontate, vale a dire la mancanza di veri riferimenti storico-scientifici, la quale non può che disincentivare una promozione attiva da parte di enti con un tale carattere di ufficialità. Anche laddove sono menzionati, non viene posta l'attenzione sui temi “magici” e altrimenti di natura leggendaria o mitica quanto piuttosto sono proposti come curiosità e approfondimenti culturali.

1.2.5 La comunicazione dei principali attori

I siti web proprietari forniscono un ampio spazio per la promozione dei servizi offerti dall'azienda. In particolare, consentono di avere un punto di riferimento dal quale è possibile accedere ad altre tipologie di contenuti e piattaforme. Le sopra menzionate Somewhere e Barburin hanno basato la maggior parte della propria presenza online sui loro siti, dai quali è possibile sia prenotare i tour, sia visitare le relative pagine social.

La possibilità di far conoscere i servizi offerti mediante video riassuntivi può incrementare di molto la portata di un'azienda, specialmente nel caso si sfrutti un canale YouTube dedicato. È il caso di Somewhere, i cui contenuti audiovisivi sono pubblicati e, benché non abbiano un grande pubblico, consentono di visionare una breve anteprima dei tour [Fig 35 e 36]. Lo stesso non si può dire di Barburin.

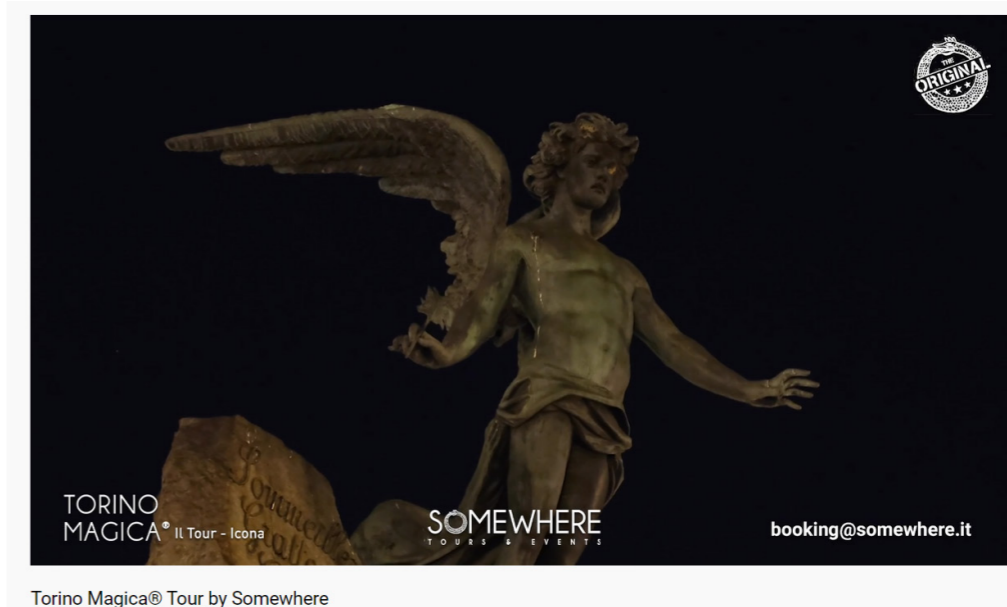


Fig. 35 — Video YouTube su Torino Magica®



Torino Sotterranea® Tour by Somewhere Tours&Events

Fig. 36 — Video YouTube su Torino Sotterranea®

I social media come Facebook e Instagram, benché popolati da tipologie di utenti differenti, offrono la possibilità di avere un pubblico piuttosto ampio, con una maggiore interazione rispetto a piattaforme quali il sito web proprietario. Tuttavia, lo stato delle cose attuale vede una presenza sui social non molto efficace da parte delle due aziende prese in esame [Fig. 37 e 38].

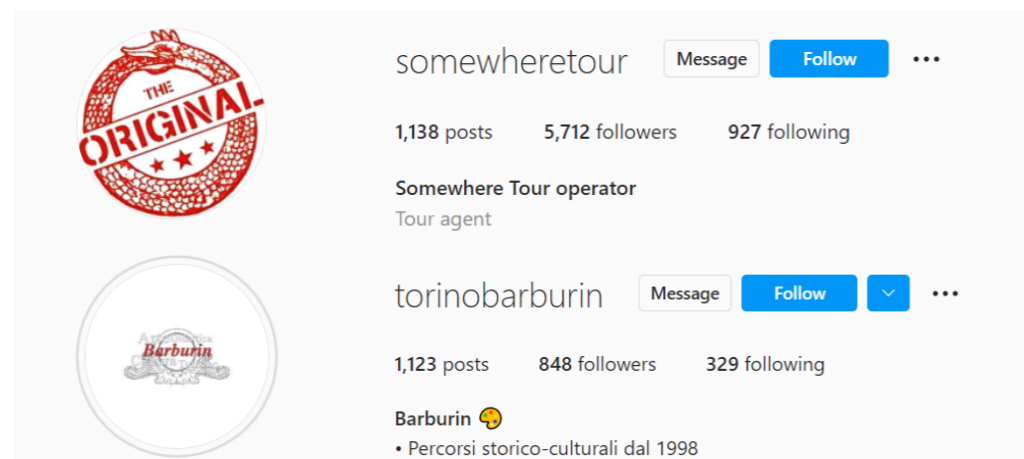


Fig. 37, 38 — Profili Instagram di Somewhere e Barburin

I podcast sono un formato dalla popolarità in aumento, facilmente fruibili e dai prezzi nulli o abbordabili; per lo stesso motivo, in questi anni si sta assistendo ad una rapida crescita del settore degli audio-libri. Somewhere ha pubblicato alcuni brevi episodi sulla piattaforma di streaming Spotify, i quali riassumono brevemente la storia dell'associazione e le tematiche trattate nei loro tour più popolari, fornendo così una rapida panoramica, che però non ha molto seguito.

Infine, i supporti offline, come la cartellonistica, possono raccogliere un pubblico eterogeneo rispetto alla comunicazione digitale. Per quanto riguarda Torino Magica, la cartellonistica è pressoché inesistente, salvo un uso limitato da parte di Somewhere nella propria sede [Fig. 39 e 40].



Fig. 39 — Sede operativa Somewhere Fig. 40 — Sede operativa Somewhere, dettaglio poster

1.3 OLTRE I CONFINI DELLA CITTÀ

Allo stesso modo di Torino, benché in misura differente a seconda dei casi, altre città facenti parte dei “triangoli della magia” vengono comunicate attraverso miti, leggende e, naturalmente, visite guidate. Ciononostante, proprio come il capoluogo piemontese, questi luoghi non godono di vicende ineguagliabili che giustifichino la loro celebrazione in termini di magia, mistero ed esoterismo: la loro fortuna è da attribuirsi piuttosto a fattori al contempo arbitrari e coincidentali, generati da una letteratura che non dispone di alcuna base scientifica né storica comprovata, insieme alle giuste condizioni che ne hanno favorito la diffusione.

1.3.1 Praga

Si ritiene che Praga faccia parte del triangolo della magia bianca, insieme a Torino e Lione. La maggior parte del mito di questa città è di derivazione medievale, basata su storie di alchimisti in cerca della leggendaria pietra filosofale ed amplificata da congetture tramandate nel tempo attraverso voci e superstizioni, come quella sul celebre *Golem* o le leggende di fantasmi che periodicamente infesterebbero le strade della città.

La capitale ceca è ricca di associazioni che offrono visite a tema su tali storie. Una di queste, *Mysteria Pragensia*, gestisce un museo dedicato oltre alle attività di visita [26] [Fig. 41]. Il sito ufficiale della città, come

nel caso di Torino, promuove alcune di queste iniziative.

I principali *tour operator* di Praga insistono molto sul fattore “immersività” nelle loro visite, impiegando attori professionisti che non si limitano a condurre i partecipanti per le strade della città, ma li rendono partecipi delle storie che raccontano. Nonostante questo, come vale anche per Torino, queste associazioni non promuovono le proprie attività se non sui propri siti web, oppure mediante promotori turistici, come Tripadvisor.

Le associazioni di punta sono McGee’s Ghost Tours e Mysterium Tours [27, 28]. Quest’ultima, in particolare, è attiva in altre tre città europee; il sito web trasmette immediatamente l’esperienza dello staff e il carattere dei tour, che mirano al coinvolgimento dei partecipanti, con un’identità visiva adeguata [Fig. 42 e 43].



Fig. 41 — Esposizione al museo Mysteria Pragensia

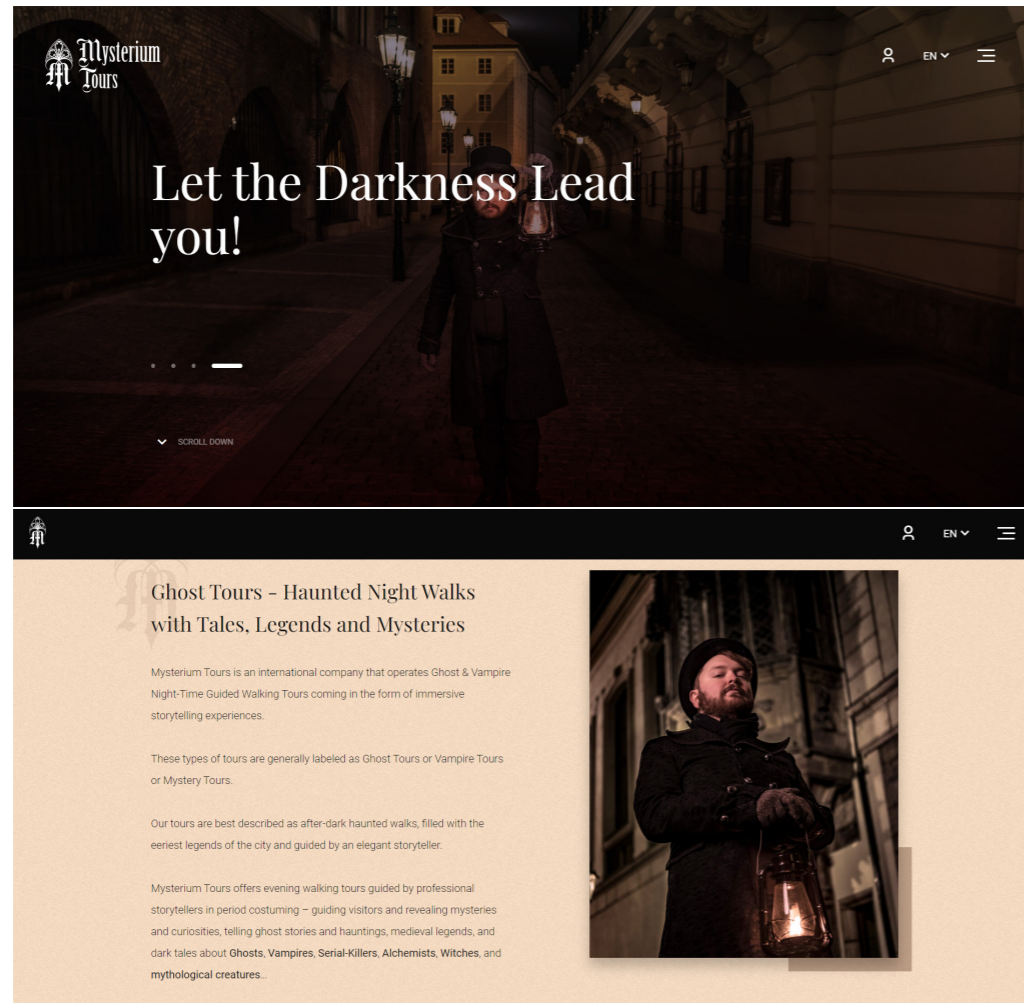


Fig. 42, 43 — Sito web di Mysterium Tours

Non vi sono solamente aziende specializzate i cui valori legati all'esperienza sono ricalcati sui fatti trattati, però: l'associazione Discover Prague Tours, la quale potrebbe essere associata a Somewhere Tours & Events nel panorama torinese per l'ampia varietà dell'offerta e l'impersonalità di tour e branding, ha a catalogo anche una speciale visita *Ghosts & Legends of Old Town* [29].

Anche nel campo digitale è possibile trovare strumenti di visita: la piattaforma ToursByLocals offre a guide private l'opportunità di svol-

gere tour indipendenti, e Praga non è un'eccezione [30]. L'innovativa piattaforma Questo è stata inoltre implementata da alcuni utenti e dispone di un'esperienza che, nel condurre l'utente attraverso punti di interesse pittoreschi e misteriosi, vuole riportarlo ai tempi della peste [31] [Fig. 44].



Fig. 44 — Tour di Praga su app Questo

1.3.2 Lione

Guardando ad altre città, anche Lione vanta alcuni misteri irrisolti e leggende di tempi passati, che ne hanno fatto un'icona minore della magia in Europa. Per esempio, le storie sulla presunta presenza del

Santo Graal sull'Île Barbe [Fig. 45] e sui sacrifici umani che si dice abbiano avuto luogo sull'isola, giustificandone il nome [32], oppure circa le —stimate— migliaia di congreghe segrete attive nell'area lionese nei secoli scorsi [33]. Tuttavia, la comunicazione di questi aspetti della città non è di particolare interesse per le imprese di turismo locali: si annoverano poche iniziative specializzate, nessuna delle quali ha prerogative di immersione e coinvolgimento degli utenti significative come quelle menzionate in precedenza.

Delle attività che offrono visite guidate, si può citare OnlyLyon, un'associazione che si occupa di turismo in senso lato nella città, ma il cui catalogo è caratterizzato soltanto da una visita a tema misterioso [34], e la piattaforma Evendo, mediante la quale è possibile partecipare ad una visita notturna offerta da una guida privata [35].

Anche a Lione è possibile effettuare visite di tipo virtuale, grazie alla piattaforma Questo: l'unico tour ivi disponibile sfrutta le atmosfere notturne della città per una visita suggestiva e rievocativa [36] [Fig. 46].



Fig. 45 — Île Barbe, Lione

QUESTO Cities Games Events Become a Creator Search cities & games EUR Sign In

France > Lyon

Haunted Lyon: Time to go home

★★★★☆ 4.46 (1434 reviews)

Explore the scariest places in Lyon and discover stories of restless spirits and cruel murders. Play this city exploration game where you follow step-by-step instructions to reach the next place, solve the clue, and get a local story. You'll visit unique places in Lyon such as the Montée du Gourguillon, the Church of Saint-Just, and the Aqueduct of the Gier.

Are you ready to explore the spooky streets of Lyon?

Read more

€4.99 per person

Participants

Total €9.98

Fig. 46 — Tour di Lione su app Questo

1.4 CASI STUDIO

Seppure in uno stadio ancora primitivo del lavoro, la fase di ricerca dei casi studio è stata segnata dalle linee guida che, incominciando a pronunciarsi, hanno infine diretto il proseguimento della tesi nello sviluppo delle proposte progettuali: mistero, scoperta, stravolgimento di prospettiva, interazione...

La prima direzione in cui guardare, quella più ovvia, risulta essere quella della comunicazione digitale, interattiva: nel 2016 la città di Dapitan, nelle Filippine, ha lanciato un'iniziativa per il turismo digitale, collaborando con la start-up InnoPub Media [37]. È ora possibile registrarsi e visitare la località pilota, Rizal Shrine, accedendo a tutte le informazioni necessarie interamente dal proprio smartphone, con l'ausilio di QR code che veicolano la fruizione del servizio [Fig. 47].

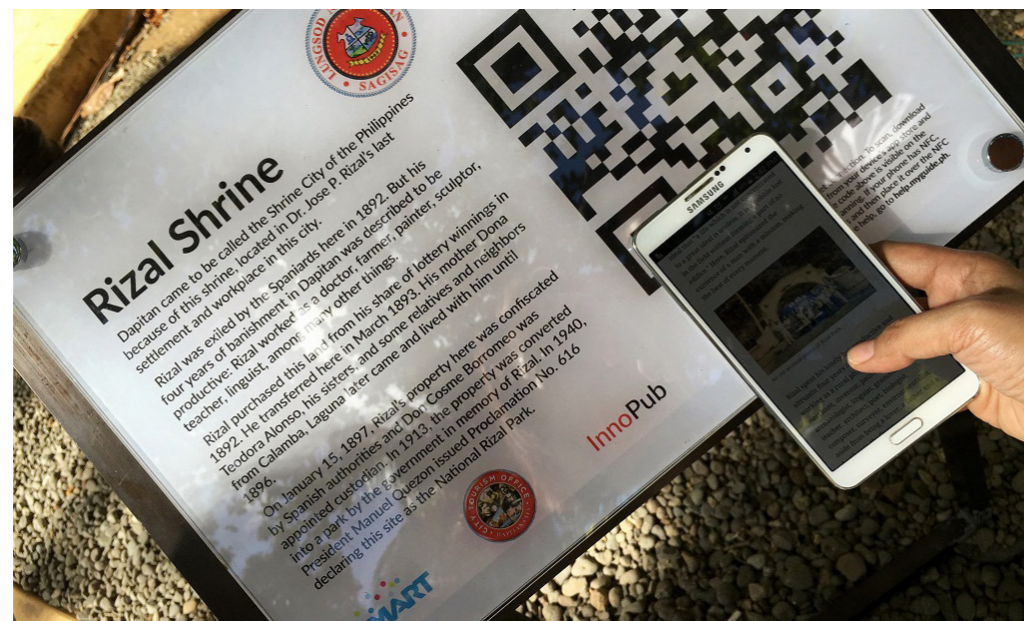


Fig. 47 — Turismo digitale a Dapitan

Sullo stesso piano, il Rijksmuseum di Amsterdam fa uso di un'applicazione per la visita delle mostre in esposizione [Fig. 48]. Il servizio — gratuito— fornisce informazioni sui percorsi di visita, con durata personalizzabile in base alle esigenze individuali di tempo e agli interessi del visitatore, e al contempo descrive le opere in formato sia testo, sia audio. Attivando il bluetooth, inoltre, è possibile sapere in quale sala ci si trova in qualsiasi momento e come raggiungerne altre, grazie ad un sistema di mappatura interno al museo. Alcune delle opere possono essere osservate nei più fini dettagli grazie a funzionalità interattive, che consentono di ingrandire l'immagine e ammirarne la qualità in sicurezza. L'applicazione non è accessibile soltanto ai visitatori del museo, ma è scaricabile gratuitamente da chiunque.

L'app è stata insignita dell'Heritage in Motion Award nel 2015 [38].



Fig. 48 — App Rijksmuseum

Si potrebbe dire che il digitale incontra il reale attraverso la realtà aumentata, ma vi è un passaggio ulteriore: la luce, o la proiezione. Il *projection mapping* —ossia la proiezione di immagini su superfici tridimensionali anziché piatte— è uno strumento dalle grandi potenzialità, spesso utilizzato per la valorizzazione di spazi pubblici e monumenti, come in occasione della manifestazione *Luci d'Artista*, che ha luogo annualmente a Torino e nei Comuni della provincia [Fig. 49].



Fig. 49 — Installazione di Luci d'Artista a Moncalieri, 2021

Il supporto della proiezione, ove applicato correttamente, fa sì che una superficie cittadina, normalmente trascurata o priva di qualità che la facciano risaltare, trovi nuova vita in momenti a loro volta non valorizzati, come la notte.

In altri casi, invece, la proiezione può farsi catalizzatore di uno spirito più artistico che culturale, coadiuvando esibizioni [Fig. 50 e 51], installazioni [Fig. 52 e 53] e mostre [39]. È il caso della *performance* messa in scena dal Collettivo Effe, *Epizòn* [40, 41]: tre ballerini, mediante l'ausilio dello speciale dispositivo HART, in grado di trasdurre il ritmo cardiaco in segnali audiovisivi, danno vita ad una singolare esperienza in cui la

proiezione non è l'attore protagonista, ma fa parte di un sistema nel quale l'elemento centrale è l'interpretazione sensoriale ed emozionale a carico di ciascun individuo che si trovi ad osservare, all'interno di una sorta di esperienza collettiva.

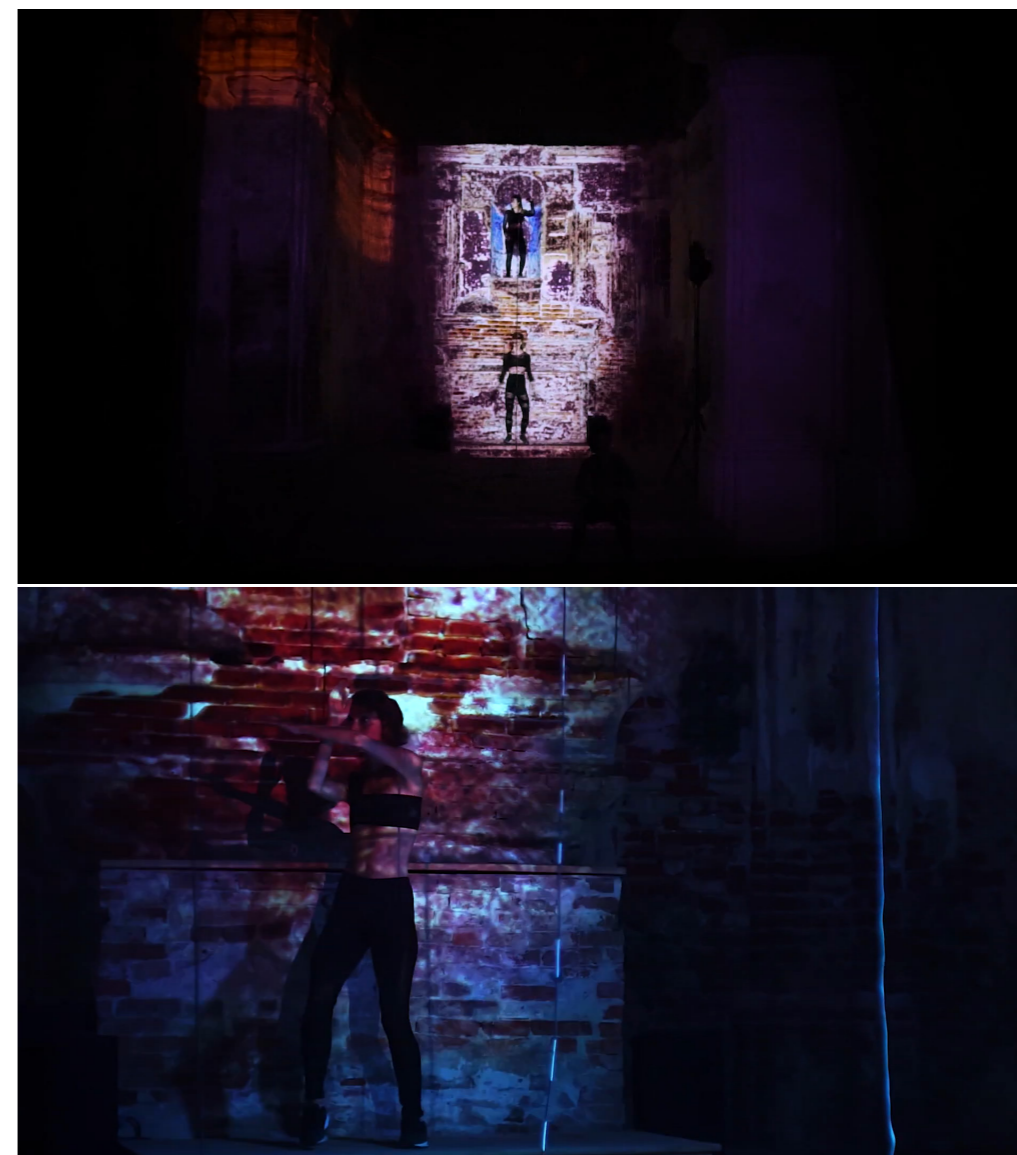


Fig. 50, 51 — Performance Epizòn, Collettivo Effe, 2019

In campo artistico, la luce intesa come proiezione è stata applicata

nelle maniere più diverse: l'applicazione proposta dall'artista statunitense Christine Sciulli vede forme organiche e quasi eteree confluire in un'esperienza visiva che interpreta la luce come un complice nella creazione di un'atmosfera ultraterrena [42].



Fig. 52, 53 — Installazione Virtual Effusion, Christine Sciulli, 2018

Più lontano dal mondo dell'arte, sebbene non tanto quanto ci si possa aspettare, il caso del cosiddetto *Monolite dello Utah* [Fig. 54]: un prisma metallico alto 3 metri rinvenuto nel deserto dello Utah nel 2020, apparso come dal nulla. Nei mesi seguenti ne sono emerse copie in svariate località (Romania, California, New Mexico) nelle medesime, misteriose circostanze: una volta trovato, scompare senza alcuna spiegazione. Numerose sono le congetture intorno al significato di quella che secondo molti è una semplice opera d'arte o trova-

ta pubblicitaria, mentre secondo altri si tratterebbe di un manufatto alieno. La linea di fondo è la sensazionalizzazione che il fenomeno ha riscontrato nel mondo dei social media, dove dibattiti a riguardo hanno fatto da padroni in occasione di ogni nuova "comparsa", e l'effetto a catena generato che in breve ha avuto risvolti reali, ispirando alcuni individui a spingersi nella ricerca della reale località di ritrovamento, tenuta segreta dalle autorità. Il generale effetto di straniamento suscitato in modo istintuale dall'apparizione di un simile oggetto in luoghi tanto remoti ha altresì contribuito alla popolarità dell'evento.

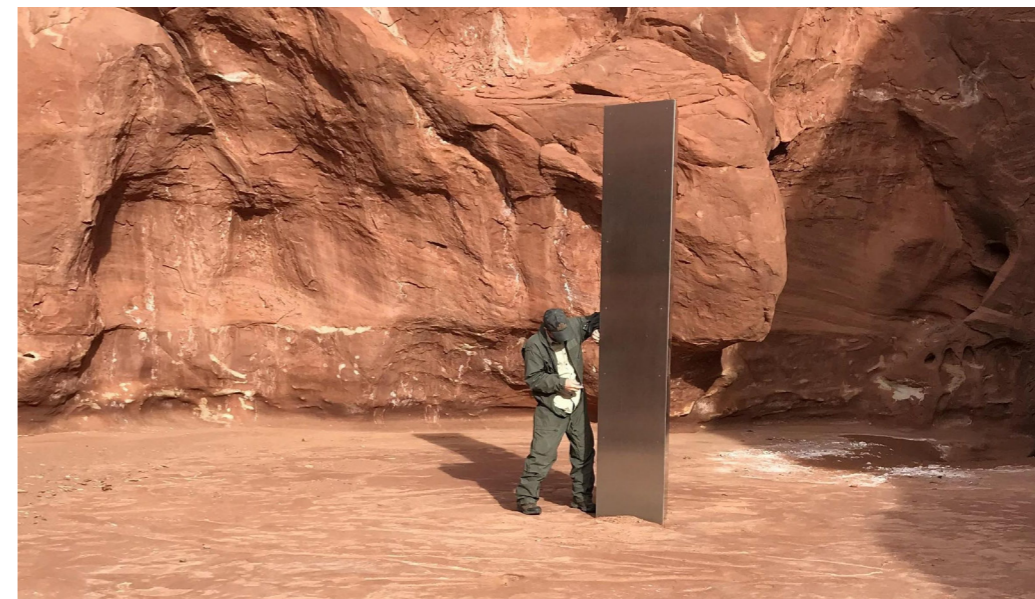


Fig. 54 — Monolite dello Utah, 2020

Indagine e scoperta sono un filo conduttore, passando dal digitale al mondo tangibile: l'associazione di beneficenza irlandese Suas, che si occupa di educazione nelle comunità meno agiate, nel 2018 ha adottato uno stratagemma di comunicazione su un quotidiano locale che sfrutta la trasparenza della pagina quando letta controluce per rivelare il suo messaggio [Fig. 55 e 56]. Infatti, parte del messaggio è stata stampata su un lato della pagina, mentre la metà mancante si trova sul retro. Il progetto, elaborato dallo studio In the Company of Huskies,

è stato premiato nel 2019 al Festival Internazionale della Creatività Leoni di Cannes [43]. L'innovatività di un nuovo modo di interagire con un supporto grafico cartaceo, unita al messaggio di fondo —l'importanza della lotta all'analfabetismo— ha dato origine ad un fenomeno da imitare: curiosità, interattività e luce, insieme per la trasmissione di un messaggio.

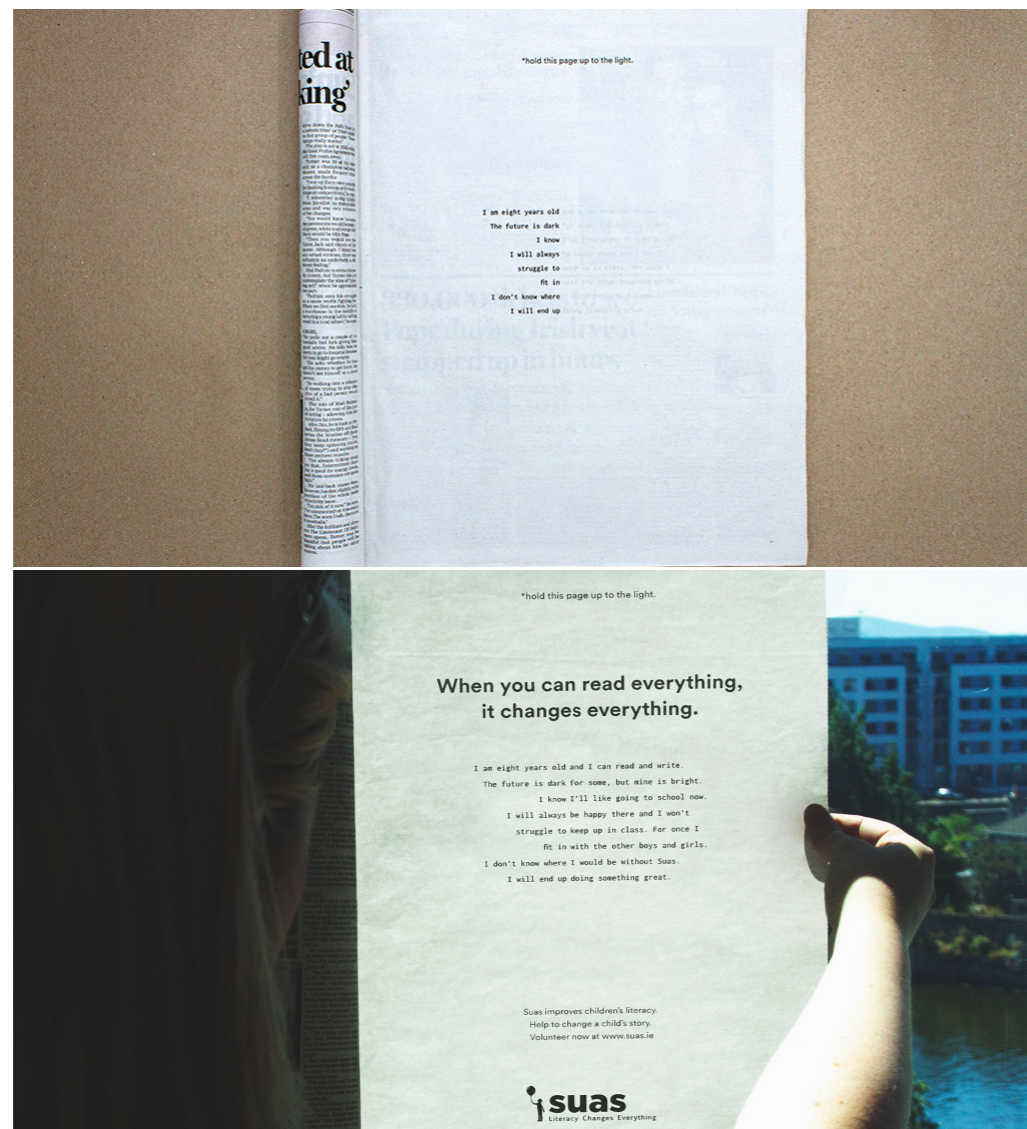


Fig. 55, 56 — Insetto pubblicitario, Suas, 2018

Si può dire che la bottom line ricavata dai casi studio è l'importanza, o più propriamente l'efficacia, di una comunicazione che in alcuni casi non è del tutto esplicita e richiede il compimento di un'azione da parte dell'utente, o in via alternativa è aperta a diverse interpretazioni.

Qualsiasi sia lo scenario, le linee guida definite meglio specificate nelle sezioni a venire hanno ricevuto una prima definizione in questa analisi introduttiva: l'unicità dell'esperienza dell'utente si presta in modo particolare ad un ambito quale quello di magia ed esoterismo, concetto che risulterà centrale in fase di progetto. Elementi di mistero e di scoperta concorrono alla definizione di tale esperienza, unitamente ad un fattore, più o meno marginale, di interattività e azioni svolte in prima persona, per la generazione di un maggiore senso di appartenenza e coinvolgimento al mito di Torino. Lo scopo ultimo rimane quello di valorizzare la città apportando una nuova quota di utenti per le imprese di turismo "magico" e visitatori, come definito in prima battuta.



2

La committenza

Somewhere Tours & Events

Torino Magica® Tour

Le esigenze

2.1 SOMEWHERE TOURS & EVENTS

2.1.1 L'associazione

Quando ha iniziato a operare nel 1997, Somewhere offriva solamente tre tour: Torino Magica, Torino Sotterranea e Torino Segreta. Da allora, il loro catalogo di esperienze si è ampliato esponenzialmente, approfondendo visite guidate a sfondo misterioso e al contempo allargandosi ad esperienze di carattere meno culturale quanto piuttosto gastronomico, di *team building* e dedicato a famiglie e scuole, le quali tuttavia sono messe in ombra dai cavalli di battaglia Torino Magica® e Torino Sotterranea®.

Con il supporto del loro *know-how* turistico, le fondatrici Laura Audi e Nicoletta Ambrogio hanno realizzato una loro propria visione della città di Torino che non fosse solamente “la città della FIAT”, ma una città con una nuova essenza, un nuovo modo di essere raccontata.

“Abbiamo deciso di fare quello che all'epoca era considerato da molti una follia, [...] con l'idea di vendere Torino e il Piemonte raccontandoli in una maniera diversa. Dovevamo, però, per fare questo, trovare un modo per fare sì che Torino si distinguesse dalle altre città. [...] Abbiamo pensato di [...] fare diventare quella che era una tradizione letteraria un tour culturale. Il focus doveva essere l'elemento della narrazione, l'elemento architettonico, l'elemento di gioco, l'elemento di straniamento, un po' distopico, della realtà.”

Laura Audi

Somewhere si discosta dalle imprese attive nel panorama europeo in

quanto a Torino è l'unico attore rilevante, l'unica attività rintracciabile su tutti i principali siti di turismo e viaggi; Torino Magica ha potuto diventare l'icona che rappresenta oggi grazie a questa unicità, unitamente alla straordinaria opportunità offerta dalla letteratura, secondo la quale Torino sarebbe l'unica città a possedere una natura dicotomica, divisa tra energie magiche positive e negative in eterna antitesi. La spinta determinante, all'epoca, arrivò da una puntata della trasmissione *Fenomeni* del 1997, condotta da Piero Chiambretti e con ospite Dario Argento [45] [Fig. 57].



Fig. 57 — Trasmissione Fenomeni, 1997

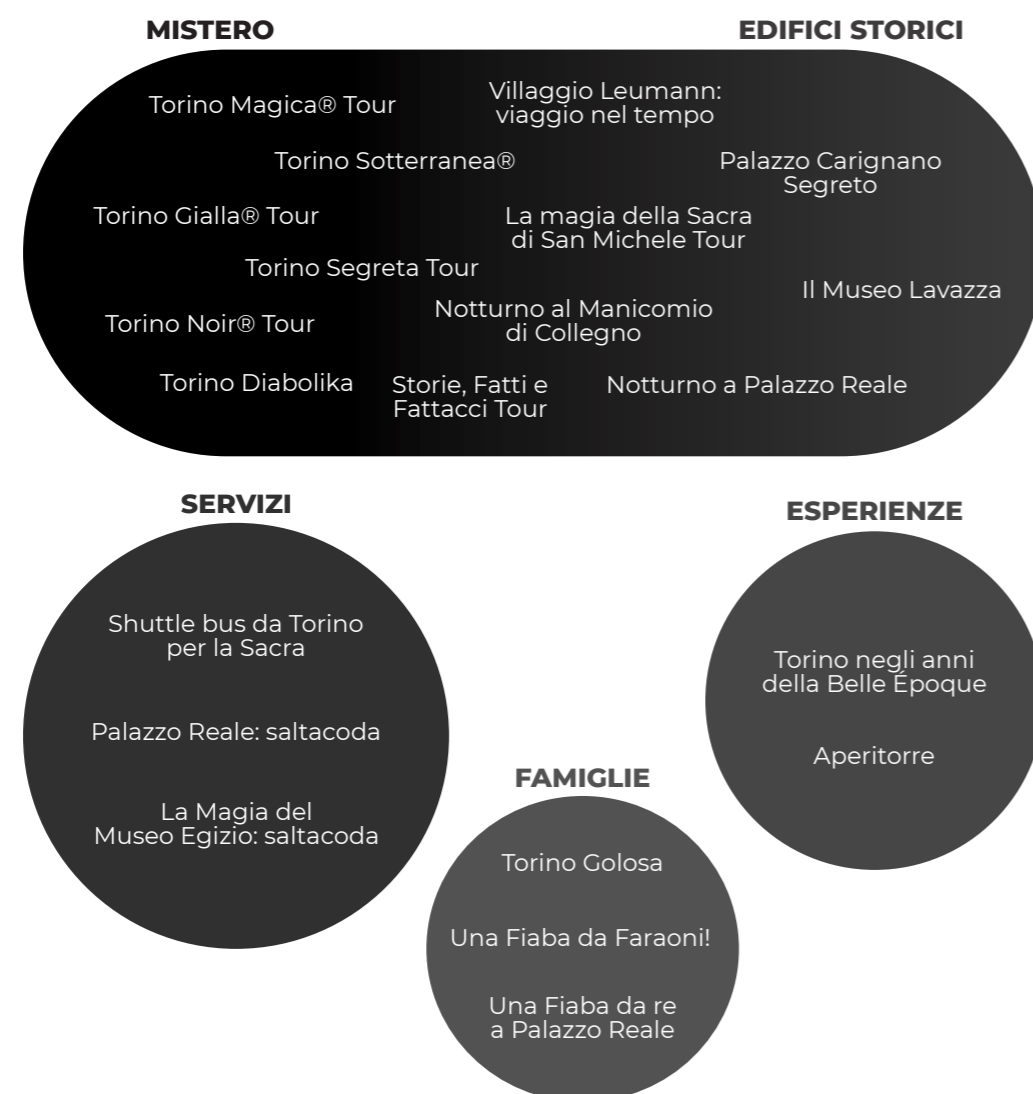
Da un punto di vista pragmatico, inoltre, Torino Magica vanta di essere un'esperienza garantita ogni settimana senza soluzione di continuità da più di due decenni; ciò ha consentito a intere generazioni di torinesi di parteciparvi, spesso più di una volta. Oltretutto, Somewhere è forse l'unico ente di questo tipo a disporre di una sede fisica in un punto nevralgico della vita cittadina, il quale richiama simbolicamente gli stessi temi trattati dal tour di punta.

La sede operativa di Somewhere si trova in una zona, come già notato, piuttosto fortunata relativamente al tema trattato; l'ufficio, in Via Santa Chiara 20, è situato nel cuore della Torino “nera”.

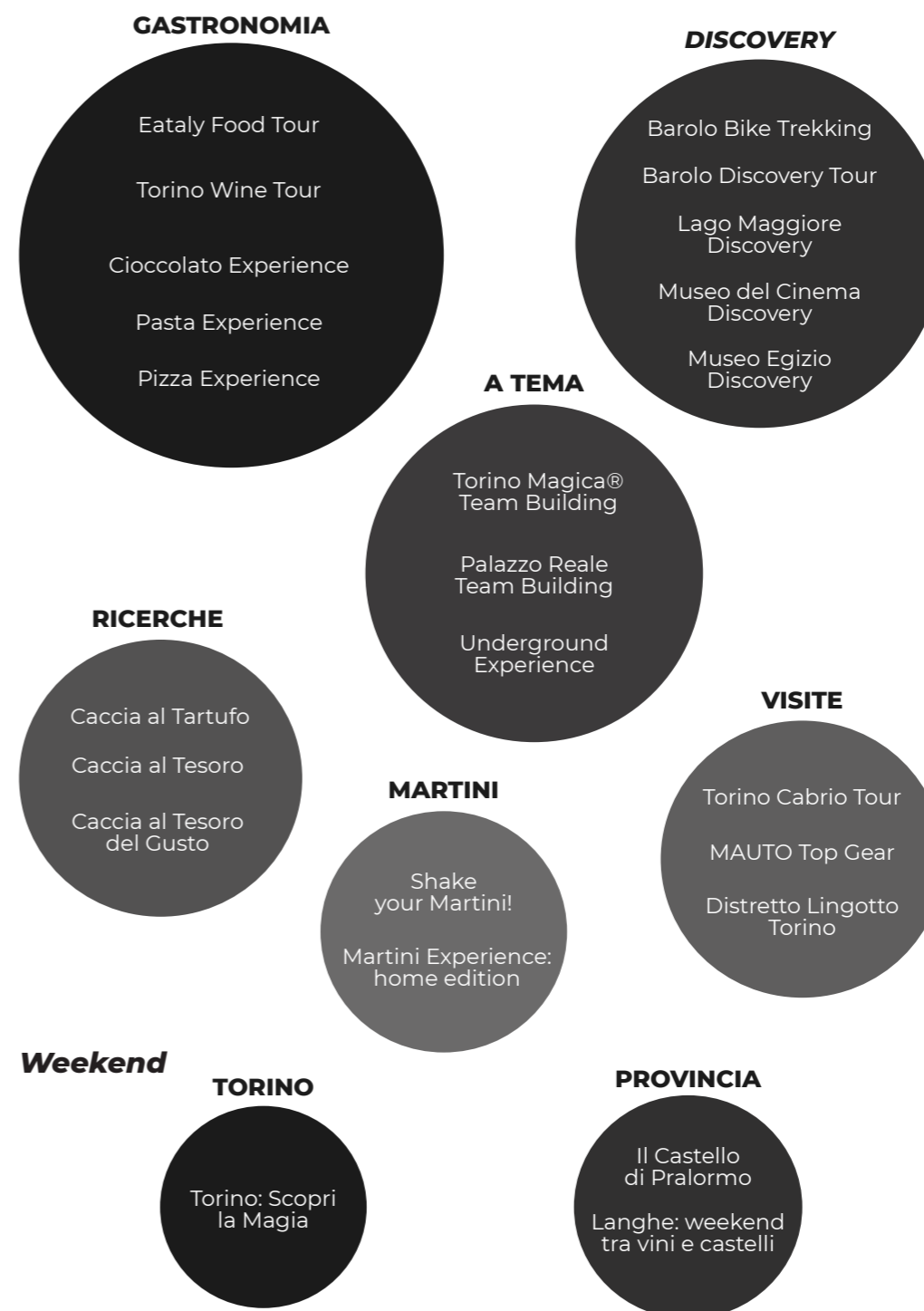
2.1.2 I servizi

Come già menzionato, Somewhere offre una varietà di visite ed esperienze in costante aumento; ad oggi si contano più di quaranta esperienze differenti [46, 47], che possono così essere classificate:

Tour esclusivi



Team building



2.1.3 Posizioni & target

Considerato il panorama diversificato descritto nel capitolo 1.1.4, Somewhere si colloca in una posizione decisamente neutrale: in tutti i loro tour viene restituita una visione oggettiva dei fatti trattati, riportando talora voci, teorie o storie, senza mai però alcuna pretesa di verità.

Ad ulteriore dimostrazione di ciò, si possono prendere in esame alcune recensioni del cavallo di battaglia Torino Magica [48]: benché elogino l'innovatività ed il potenziale di intrattenimento dell'esperienza, esprimono talora insoddisfazione circa la "superficialità" con cui sono presentati gli argomenti:

"Limitarsi a molti mascheroni apotropaici sulle facciate dei palazzi del centro, raccontare (poche) storie di fantasmi senza pathos, accennare a qualche simbolo massonico non basta. E il tour in bus per certi versi peggiora le cose, non consentendo una giusta visuale e non prevedendo soste (se non il passaggio sul mezzo) davanti ad un mistero suggestivo come la Gran Madre."
un utente TripAdvisor

"I tre quarti del tour sono dedicati a far notare come una serie di edifici barocchi mostrino effigi di demoni [...], senza tuttavia spiegare perchè dovrebbe essere strano (spoiler: nel barocco non lo è) e senza approfondire nulla se non alcuni interessanti background storici sugli edifici in questione, storie che tuttavia poco o nulla hanno di collegato al mondo magico."
un utente TripAdvisor

"Il percorso è interessante ma gli aneddoti ed i particolari della parte esoterica andrebbero maggiormente approfonditi ed arricchiti."
un utente TripAdvisor

"[...] il tutto è molto ben organizzato ma sembra un po' forzato e le descrizioni un po' approssimative.."
un utente TripAdvisor

Questa caratteristica, che può essere vista come un pregio o un difetto a seconda dei punti di vista —non è questa la sede che intende stabilirlo— è determinante nella definizione degli intenti della committenza: esporre e raccontare fatti, ma senza quel fattore di coinvolgimento e mistero dai toni quasi teatrali che permea simili esperienze menzionate in precedenza.

Trattando di target, il complesso di utenti di Somewhere in termini assoluti è eterogeneo e difficile da identificare, considerata la vastità della loro offerta attuale. Tuttavia, considerando specificamente i tour, in particolare quelli a sfondo misterioso, risulta chiaro come il tipo di utente a cui fa riferimento l'azienda non è né l'esperto, né lo studioso, bensì turisti e torinesi curiosi; un tipo di utente, quindi, per così dire occasionale, alla ricerca di un'esperienza fuori dal comune ma che non stravolga le sue prospettive.

2.2 TORINO MAGICA® TOUR

La descrizione di questo piccolo “fiore all’occhiello” del turismo torinese sul sito di Somewhere Tours & Events recita:

“Sorta alla confluenza di due fiumi, il Po e la Dora, e posta al vertice di due triangoli, quello della magia bianca e quello della magia nera, Torino vanta una tradizione esoterica secolare.

Un percorso intrigante e curioso tra volti inquietanti, enigmi massonici e simboli esoterici prende vita attraverso il mistero del Portone del Diavolo, gli spettrali dragoni, la leggenda delle grotte alchemiche, per culminare nel mistero dei Dioscuri, e dei segreti della Gran madre.”

[49]

Da un punto di vista pratico, il tour si sviluppa in maniera lineare e senza espedienti o accorgimenti particolari; il ruolo della guida è quello di accompagnare i visitatori da un punto di interesse all’altro e contemporaneamente illustrare fatti e vicende. La narrazione è centrale e non si appoggia a supporti o sistemi ancillari di alcun tipo —cartellonistica, *dépliant*, *merchandise*, etc.; spezza questo ritmo un intervento di carattere teatrale verso la conclusione.

I tour di Somewhere posseggono alcune caratteristiche in comune, prima fra tutte la mancanza di spazi propri per le visite: da Torino Magica a Torino Sotterranea e tutte le esperienze in catalogo, le location sono messe a disposizione in via esclusiva in occasione dei tour o facilmente accessibili dal pubblico. Gli eventuali spostamenti sono effettuati mediante bus privati, ma non proprietari, il cui unico compito è quello di limitare lunghi tragitti a piedi per i visitatori.

	Giovedì Sabato		h 18.00 h 21.30		A piedi Bus privato
	2h 30m		€28,00		46 persone

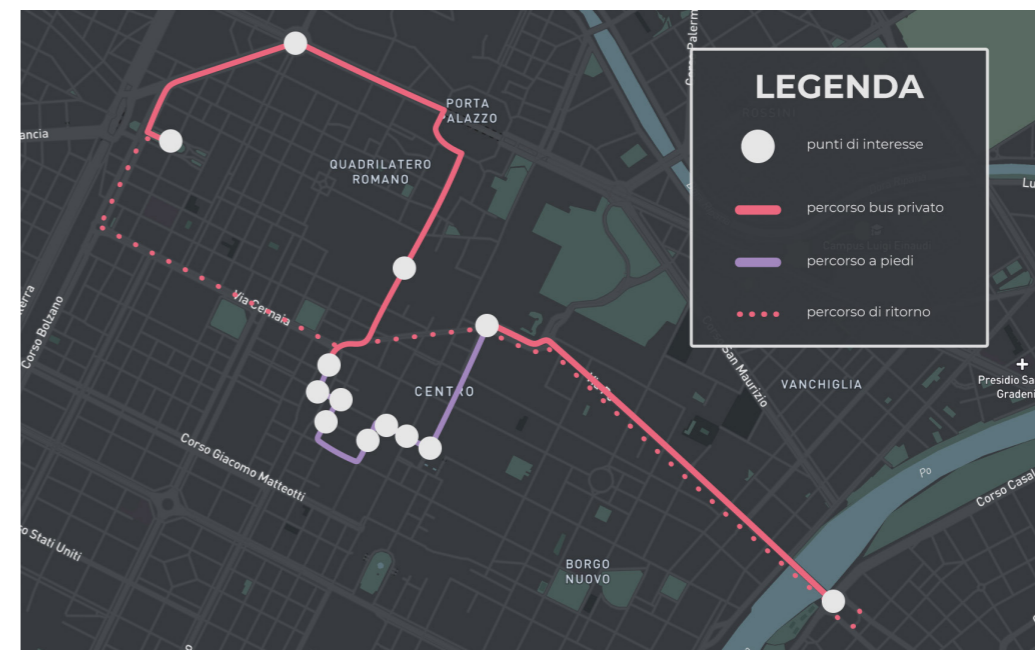
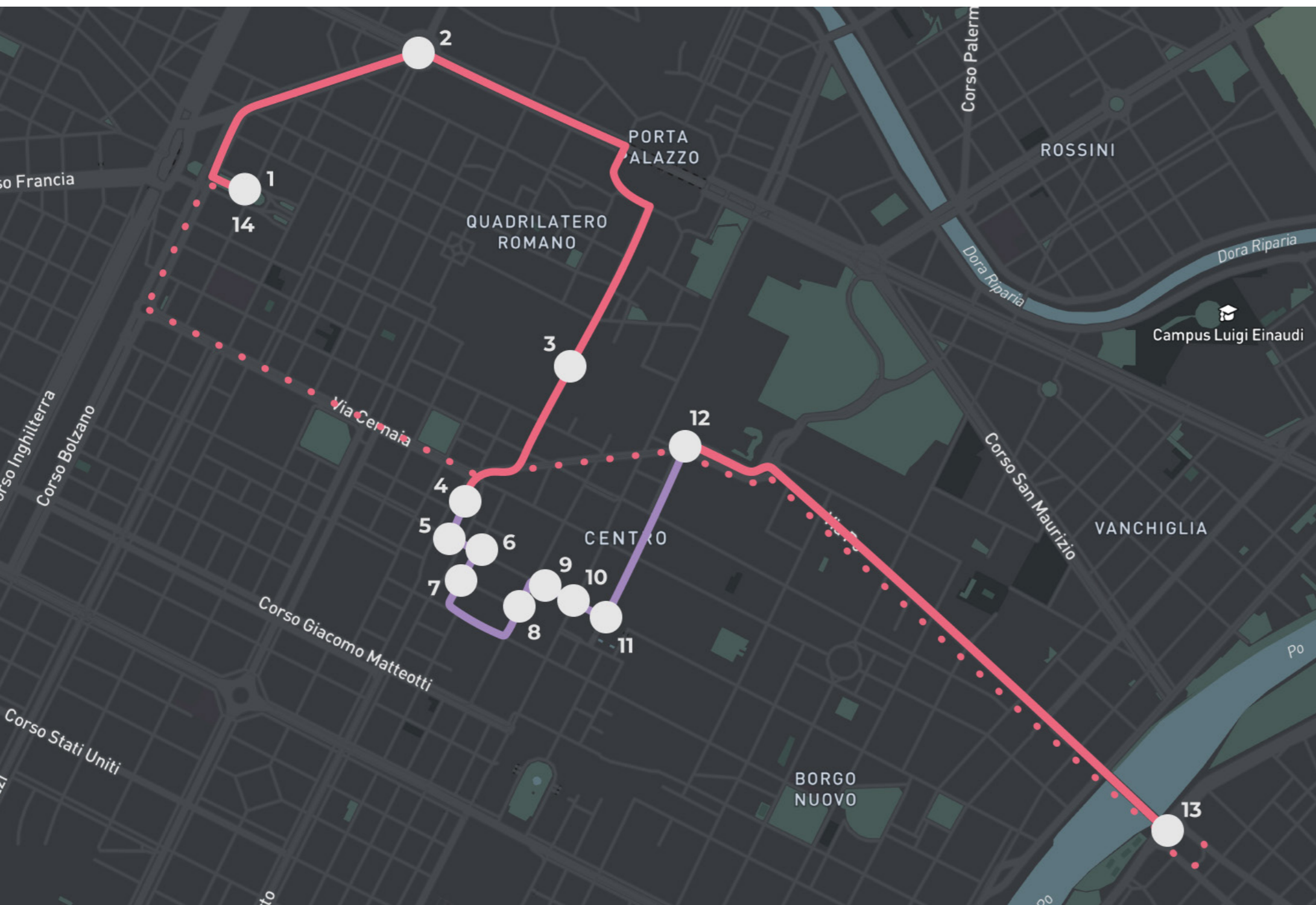


Fig. 58 — Percorso di visita, Torino Magica



1. **Piazza Statuto**
Monumento al Traforo del Frejus
2. **Rondò della Forca**
Monumento a San Giuseppe Cafasso
3. **Piazza delle Erbe**
(Piazza Palazzo di Città)
4. **Piazza Solferino**
Fontana Angelica
5. **Piazza Solferino**
Monumento a Ferdinando di Savoia
6. **Via Alfieri, 19**
Portone di ingresso
7. **Via Lascaris**
Occhi del Diavolo
8. **Palazzo Lascaris**
Mascheroni apotropaici
9. **Via Alfieri, 7**
Mascheroni apotropaici
10. **Via Alfieri, 5**
Portone del Diavolo
11. **Piazza San Carlo**
Pitture sindoniche
12. **Piazza Castello**
Palazzo Madama; Palazzo Reale
13. **Chiesa della Gran Madre di Dio**
Gruppi scultorei
14. Al termine del tour, il bus fa ritorno al punto di partenza (**Piazza Statuto**)

2.3 L'AMBITO DI INTERVENTO

Si è ora raggiunto un punto cruciale nello sviluppo del lavoro, ossia la definizione dell'ambito di intervento, a seguito della quale saranno meglio elaborate le linee guida di progetto, così come il concept.

Una prima esplorazione tematica ha volto in direzioni differenti, ma è stato un incontro con una rappresentante della committenza a consentire di individuare le esigenze della stessa e di meglio comprendere il contesto: la sede di Somewhere Tours & Events, situata in Via Santa Chiara 20 [Fig. 59], si trova in un punto nevralgico della vita notturna della città —il “Quadrilatero Romano”, o più comunemente “Quadrilatero” [Fig. 60]. Si tratta di una zona di Torino costituita da una parte del centro storico: ospita locali tipici ed è un punto di ritrovo molto apprezzato dai giovani.

In un quartiere così frequentato, la disponibilità di finestre e vetrine affacciate sulla via rappresenta un'occasione non trascurabile: come già menzionato, attualmente esse non sono valorizzate, essendovi affissi soltanto alcuni piccoli manifesti [p. 53]. La committenza ritiene questo essere il fulcro indispensabile per una futura leva progettuale.



Fig. 60 — Veduta di una via del Quadrilatero Romano



3

Il progetto

Location

Il target

Concept & linee guida

Suggerimenti progettuali

3.1 LOCATION

La sede operativa di Somewhere è situata nei pressi dell'incrocio fra Via Santa Chiara e uno dei vicoli più densi di attività del quartiere: Via Sant'Agostino [Fig. 61]. Mentre la prima è destinata perlopiù ad abitazioni, quest'ultima è popolata da un gran numero di ristoranti e locali delle tipologie più varie, che nelle ore serali godono di una grande affluenza, al punto di rendere difficile la percorrenza della via.

La prossimità delle vetrine della sede al crocevia, nonché la presenza di un muro intonacato vuoto dirimpetto ad esse, dà modo di elaborare strategie che possano sfruttare entrambi gli spazi [Fig. 62 e 63].

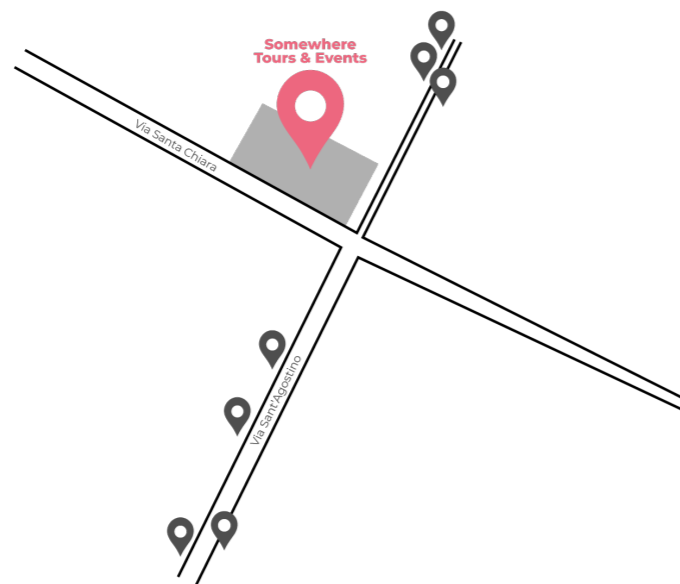


Fig. 61 — Pianta della location

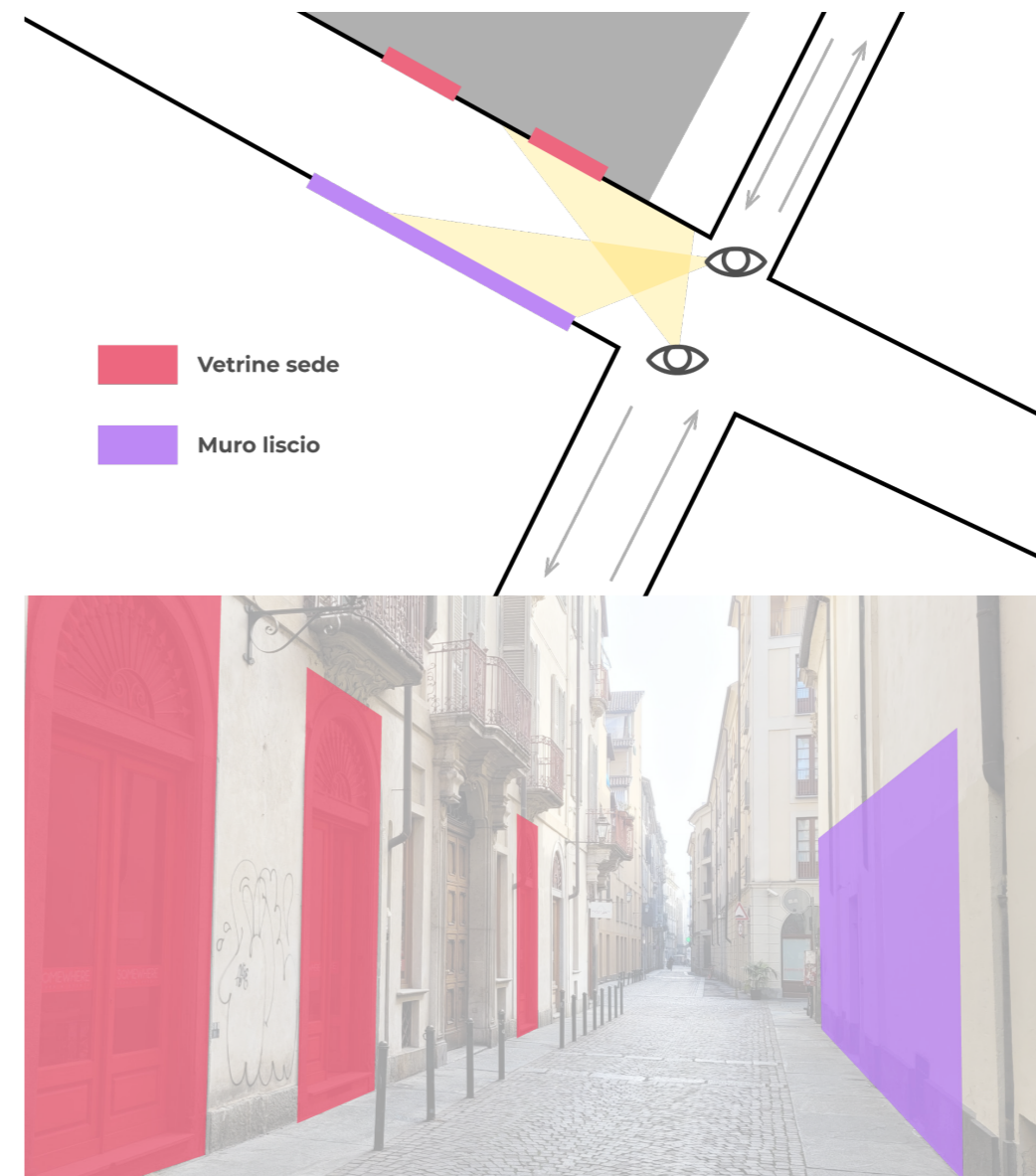


Fig. 62 (in alto) — Schematizzazione dell'incrocio di riferimento
Fig. 63 (in basso) — Schematizzazione degli spazi a disposizione

3.2 IL TARGET

La vita notturna del Quadrilatero vede come protagonisti i giovani fra i 20 e i 30 anni di età. La maggior parte di questi è costituita da studenti universitari.

L'alto numero di studenti "fuori sede" —provenienti, ovvero, da città e paesi esterni a Torino ma residenti in città— che frequentano la zona insieme ai coetanei giustifica un intervento di promozione per un'attività operante a livello locale, un'occasione per attirare una nuova quota di utenti.

Considerando come il principale strumento di comunicazione è tradotto in un intervento *in loco*, ma sarà anche sviluppato un sistema ancillare basato su simili valori e linee guida ma dalle qualità interamente differenti, in fase di sviluppo sarà necessario tenere presente queste diverse variabili per un risultato quanto più efficace possibile: vi è certo differenza fra il *target* dell'intervento primario, indirizzato a giovani partecipanti alla movida torinese, e quello del sistema secondario, il quale mira ad un raggio di azione molto più ampio non soltanto in termini pragmatici, fisici, ma anche da un punto di vista demografico.



Fig. 64 — Movida

3.3 CONCEPT & LINEE GUIDA

Il concept principale consiste in una soluzione dal forte impatto visivo che sfrutti l'affluenza delle ore notturne per catturare l'attenzione dei passanti nei pressi della sede operativa della committenza, con l'ausilio di un linguaggio in linea con i valori della stessa, che richiami altresì simbolicamente il tour Torino Magica e fornisca informazioni aggiuntive in merito all'associazione. Un secondo sistema informativo su più ampia scala concorre alla diffusione delle informazioni e alla generazione di curiosità nei confronti del tema.

Le linee guida, sviluppate a partire dall'opera di ricerca e analisi dei casi studio e in tutte le fasi del lavoro di tesi, possono essere riassunte come una comunicazione che fa del mistero il suo aspetto centrale: suscitare un desiderio di scoperta è forse il fine ultimo, ma i mezzi attraverso i quali ciò viene raggiunto sono molteplici, e sono declinati secondo modalità diverse a seconda dell'applicazione. Se da un lato l'interesse è lo sfruttamento di spazi urbani durante le ore notturne, dunque in condizioni di scarsa luminosità, dall'altro la distribuzione di un supporto offline è soggetto a vincoli differenti; il filo conduttore, tuttavia, resta in ogni caso la luce, come simbolo di scoperta e conoscenza.

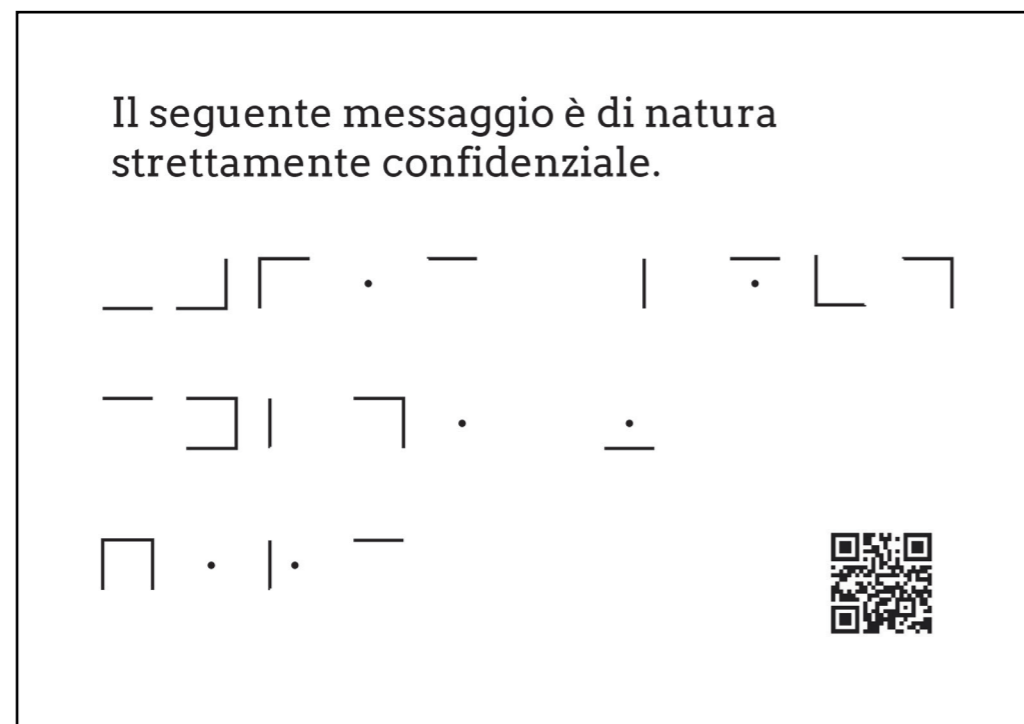
3.4 SUGGERIMENTI PROGETTUALI

3.4.1 Intervento su sede operativa

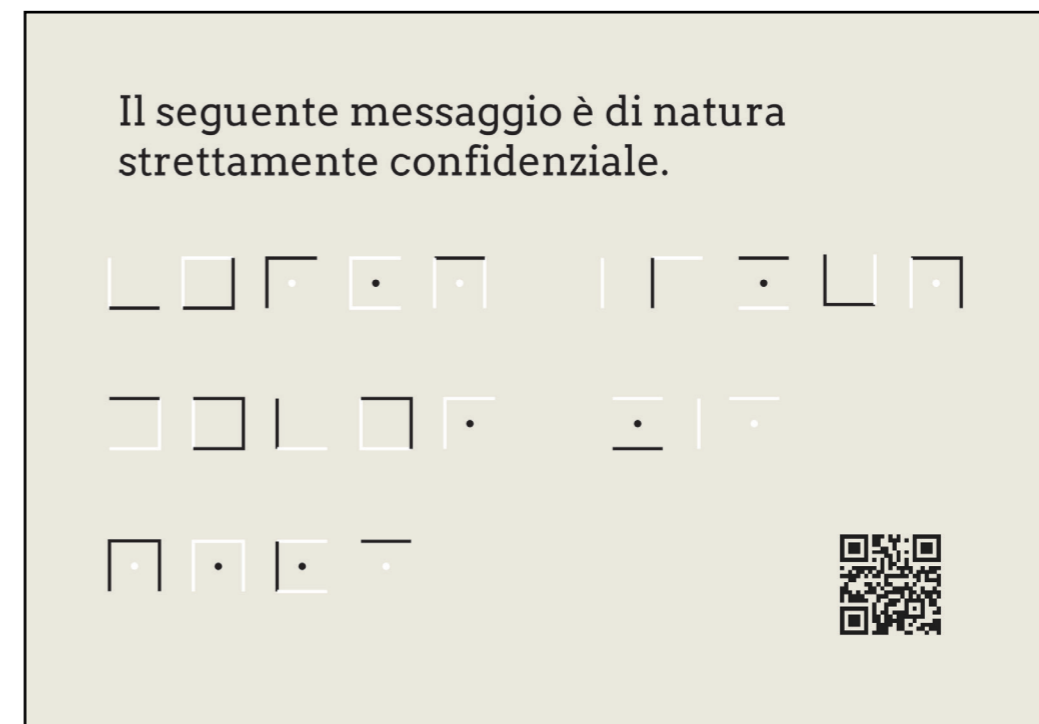


3.4 SUGGERIMENTI PROGETTUALI

3.4.2 Strategia offline



Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur.



Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur.



CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

Alibrandi, T. e Ferri, P. (1988). *Il diritto dei beni culturali. La protezione del patrimonio storico-artistico*. Roma, Nuova Italia Scientifica

Arpino, G. (1970). "Streghe e demoni in Costa Azzurra" in *La Stampa*, 15.7

Bassignana, E. (2010). *Guida alla Torino incredibile, magica e misteriosa*. Scarmagno, Priuli & Verlucca

Bassignana, E. e Lotito, A. (2011). *Torino. Magia e mistero*. Scarmagno, Priuli & Verlucca

Boscolo, R. (1972). *Centurie e presagi di Nostradamus*. Torino, M. E. B.

Buzzi, A. M. (1997). *Il volontariato per l'arte*. Catania, Giuseppe Maimone

Caballo, E. (1972). "I disegni stregati di Alessandri" in *45° Parallelo*, pp. 46-9

Casini, L. (2010). *La globalizzazione dei beni culturali*. (a cura di). Bologna, Il Mulino

Centini, M. (1998). *Il fantasma dell'occulto. Viaggio nel mito della Torino magica*. Torino, Ananke

Centini, M. (2017). *Torino magica fantastica leggendaria. Oltre 300 voci sui misteri della città*. Torino, Piemonte in Bancarella

Del Tufo, V. (2020). *Torino magica*. Vicenza, Pozza

Dembech, G. (1976). *Il Musinè. Ipotesi, realtà e fantasia su una montagna incantata*. Settimo Torinese, L'Ariete

Dembech, G. (1978). *Torino città magica*. Torino, L'Ariete

Farley, D. (2007). "Turin shrouds its magic, black and white, in plain sight" in *The Washington post*, 29.07

Fenoglio, A. (1977). *I misteri di Torino*. Torino, Piemonte in Bancarella

Fenoglio, A. e Russo, M. (1981). *Torino misteriosa*. Torino, Piemonte in Bancarella

Garello, E. (1991). *Enigmi e misteri della Torino magica*. Cavallermaggiore, Gribaudo

Garrison, F. H. (1966). *History of medicine*. Philadelphia, W. B. Saunders Company, pp. 92-3

Jánská, M. e Olšova, P. (2016). "Influence of segmentation factors on leaflet distribution" in *Acta Universitatis Bohemiae Meridionalis*, 19, n. 1

Karsemeijer, L. (2020). "Stad van magie & mysterie" in *National Geographic Traveler*, 2, pp. 99-101

Kornmüller, M. (2013). *Magica incantamenta. Manuale pratico di ma-*

gia romana. Roma, Edizioni Mediterranee, pp. 27-42

Minardi, E. (1993). *Nuove imprese e nuove professioni nell'organizzazione della cultura*. Milano, F. Angeli

Noel-Johnson, V. (2019). *Giorgio de Chirico. Il volto della metafisica*. (a cura di) Genova, Skira

Novarino, M. (2016). *Nel nome del grande statista. Le logge Cavour di Torino dall'Unità d'Italia*. Torino, Edizioni Sottosopra

Priarone, S. (2020). "Le streghe, capri espiatori della peste: una storia di soprusi finita senza un rogo" in *La Stampa*, 18.07

Rossotti, R. (1972). "Londra, la porta per gli inferi" in *45° Parallelo*, pp. 42-5

Rossotti, R. (1975). "Il drago unisce le città magiche" in *Gli Arcani*, pp. 49-52

Rossotti, R. (1996). *Storie, fatti e fattacci di Torino*. Roma, Newton & Compton

Rossotti, R. (1998). *Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità di Torino*. Roma, Newton & Compton

Rossotti, R. (2005). *Torino esoterica. Un itinerario affascinante tra i misteri che nel corso dei secoli hanno reso il capoluogo piemontese una città magica*. Roma, Newton & Compton

Shriver, J. (2006). "Torino's magic not as simple as black, white" in *USA Today*, 16.02

Straniero, G. (1999). "Sottoterra l'altra faccia di Torino" in *Avvenire*, 05.02

Tacchino, D. (2007). *Torino. Storia e misteri di una provincia magica*. Roma, Edizioni Mediterranee, pp. 71-6 e 135-6

Toninelli, G. (1978). *L'altra Torino. Torino, Piemonte* in Bancarella

Zancan, N. (1998). "Quel tour esotico nella Torino nera" in *La Repubblica*, 19.07

SITOGRAFIA

¹ <https://www.giudittadembecch.it/chi-sono/> — 20.03.2022

² <https://www.giudittadembecch.it/gustavo-adolfo-rol/> — 28.03.2022

³ <https://www.cicap.org/n/articolo.php?id=273546> — 25.03.2022

⁴ https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/freedomoltreilconfine/torino-la-nostra-citta-magica_F311032501009C06 — 01.03.2022

⁵ <https://www.grecoantico.com/dizionario-greco-antico.php?lemma=MAGOS100> — 30.06.2022

⁶ <https://www.grecoantico.com/dizionario-greco-antico.php?parola=%CE%B3%CF%8C%CE%B7%CF%82> — 30.06.2022

⁷ <https://www.storiadellachiesa.it/glossary/magia-stregoneria-vol/> — 30.06.2022

⁸ <https://www.cicap.org/n/articolo.php?id=273552> — 26.03.2022

⁹ <https://www.italyproguide.com/e-legitto-sbarco-a-torinograzie-ai-savoia/> — 13.03.2022

¹⁰ <https://www.massimopolidoro.com/> — 26.03.2022

¹¹ <http://www.marianotomatis.it/slide.php?folder=slides/leggende> — 26.03.2022

¹² <https://www.cicap.org/n/articolo.php?id=273543> — 26.03.2022

¹³ <https://renuciboscolo.com/about/> — 11.07.2022

¹⁴ <https://renuciboscolo.com/2013/04/26/nostradamus-e-la-lapide-d-m/> — 11.07.2022

¹⁵ <https://www.somewhere.it/curiosita/news/fiavet-molto-piu-di-una-semplice-associazione/> — 06.06.2022

¹⁶ <https://www.somewhere.it/prodotto/torino-magica-halloween> — 05.03.2022

¹⁷ <https://questoapp.com/city-games/turin-dark-city-tour> — 10.03.2022

¹⁸ <https://www.toursbylocals.com/TBL/WebObjects/ToursByLocals.woa/1/wa/lookup?callout=no&rm=0&wosid=mNdU05tR3AoJPTZSse8NkM&url=spooky-turin-private-tour> — 05.07.2022

¹⁹ <https://arethusalibreria.com/> — 23.03.2022

²⁰ <http://www.esotericamente.it/i-nostri-corsi/> — 23.03.2022

²¹ <https://arethusalibreria.com/academy> — 23.03.2022

²² <https://mole24.it/2020/01/28/torino-esoterica-al-quadrilatero-inaugura-il-primo-museo-della-stregoneria-contemporanea/> — 23.03.2022

²³ <http://www.comune.torino.it/torinogiovani/vivere-a-torino/visite-tematiche-e-tour-guidati-a-torino-e-piemonte> — 12.03.2022

²⁴ <https://www.turismotorino.org/it/torino-magica-tour-0> — 12.03.2022

²⁵ <https://www.turismotorino.org/it/turismo-torino-e-provincia/impresa/torino/itinerari-tematici-barburin> — 12.03.2022

²⁶ <https://mysteriapragensia.cz/> — 03.03.2022

²⁷ <https://www.mcgeesghosttours.com/> — 03.03.2022

²⁸ <https://www.mysteriumtours.com/prague/in-alchemists-footsteps-at-the-castle-district/> — 03.03.2022

²⁹ <https://discover-prague.com/tours-trips-tickets/Ghosts-Legends-of-Old-Town> — 04.07.2022

³⁰ <https://www.toursbylocals.com/TBL/WebObjects/ToursByLocals.woa/1/wa/lookup?callout=no&rm=0&wosid=f9QOdFIO5QBEEnE2t3lgo7g&url=Prague-Private-Guide> — 04.07.2022

³¹ <https://questoapp.com/city-games/the-plague-doctor-of-prague> — 04.07.2022

³² <https://thisislyon.fr/discover-lyon/history-of-lyon/some-mysteries-and-legends-of-lyon/> — 05.07.2022

³³ <https://en.visiterlyon.com/the-mysteries-of-lyon.html> — 05.07.2022

³⁴ <https://en.visiterlyon.com/the-mysteries-of-lyon.html> — 05.07.2022

³⁵ <https://evendo.com/fr/en/product/lyon-obscure/175013-582721> — 05.07.2022

³⁶ <https://questoapp.com/city-games/haunted-lyon-time-to-go-home> — 05.07.2022

³⁷ <https://smart.com.ph/About/newsroom/press-releases/2016/02/23/smart-brings-dapitan-to-the-digital-tourism-space> — 06.05.2022

³⁸ <https://northernlight.nl/northernlights-rijksmuseum-app-wins-heritage-in-motion-award-2015/> — 11.07.2022

³⁹ <https://matrix-works.eu/incredible-art-installation-in-museums-with-geobox/> — 11.07.2022

⁴⁰ https://www.youtube.com/watch?v=FsOgCfWkuTY&ab_channel=CollettivoEffe — 11.07.2022

⁴¹ <https://www.festivalmirabilia.it/mirabilia-2019/collettivo-effe-epizon> — 11.07.2022

⁴² <https://player.vimeo.com/video/290097624> — 11.07.2022

⁴³ <https://www.adworld.ie/2019/06/14/suas-ad-by-huskies-selected-for-acts-exhibition-at-cannes-lions/> — 24.06.2022

⁴⁴ <https://www.thestable.com.au/in-the-company-of-huskies-brings-the-importance-of-literacy-to-light/> — 24.06.2022

⁴⁵ https://www.youtube.com/watch?v=wmawc6qS9nQ&ab_channel=Somewheretour%23torinomagica — 29.01.2022

⁴⁶ <https://www.somewhere.it/categoria-prodotto/tour/> — 25.06.2022

⁴⁷ <https://www.somewhere.it/categoria-prodotto/aziende/> — 25.06.2022

⁴⁸ <https://www.somewhere.it/categoria-prodotto/aziende/> — 20.05.2022

⁴⁹ <https://www.somewhere.it/prodotto/torino-magica-tour/> — 07.05.2022

CREDITI FOTOGRAFICI

Fig. 1 — p. 16 “Il dragone magico”

da Rossotti, R. (1975). *Dove scesero gli dei*. Milano, Armenia

Fig. 4 — p. 19 Articolo di giornale

da Zancan, N. (1998). “Quel tour esotico nella Torino nera” in *La Repubblica*, 19.07

Fig. 5 — p. 21 Articolo di giornale

da Karsemeijer, L. (2020). “Stad van magie & mysterie” in *National Geographic Traveler*, 2

Fig. 6 — p. 21 Banner sito web

da <https://www.magicatorino.it/>

Fig. 21 — p. 34 Gruppo scultoreo Fede

da <https://www.ciaomag.com/home/2018/6/2/torino-la-citt-magica-alchimie-e-leggende-del-capoluogo-piemontese>

Fig. 22 — p. 36 Nostradamus

da Hulton Archive

Fig. 23 — p. 37 Renucio Boscolo con lapide

da <https://renucioboscolo.com/2013/04/26/nostradamus-e-la-lapide-d-m/>

Fig. 24 — p. 39 Articolo di giornale

da Dotta, I. (2004). “Il sacro calice è nascosto nel Canavese” in *Il Giornale del Piemonte*, 15.04

Fig. 25 — p. 43 Somewhere Tours & Events

da <https://www.somewhere.it/torino-magazine-il-lato-magico-di-torino>

Fig. 26 — p. 44 Tour Barburin

da <https://barburin.com/visite-guidate/>

Fig. 27 — p. 45 Esoterica Festival, prodotti

da <https://esotericanews.com/> © Melissa Ghezzeo

Fig. 28 — p. 45 Esoterica Festival, esposizione

da <https://esotericanews.com/> © Melissa Ghezzeo

Fig. 29 — p. 46 App Questo, funzionamento

da https://www.youtube.com/watch?v=VnW2112yE6M&ab_channel=QuestoCityExplorationGame

Fig. 30 — p. 47 App Questo, tour

da <https://questoapp.com/city-games/turin-dark-city-tour>

Fig. 32 — p. 47 Madame Mabel

da https://www.tripadvisor.it/ShowUserReviews-g187855-d13796234-r623677665-Madame_Mabel-Turin_Province_of_Turin_Piedmont.html

Fig. 33 — p. 47 Madame Mabel

da <https://altraopinione.org/pub/torino/madame-mabel-torino/>

Fig. 34 — p. 49 La Casa del Demone
da <https://www.spottedbylocals.com/turin/la-casa-del-demone/?cn-reloaded=1>

Fig. 35 — p. 51 Video Torino Magica
da https://www.youtube.com/watch?v=YHgKOlhg908&ab_channel=Somewheretour%23torinomagica

Fig. 36 — p. 52 Video Torino Sotterranea
da https://www.youtube.com/watch?v=UOMVvmqq1vI&ab_channel=Somewheretour%23torinomagica

Fig. 40 — p. 55 Mysteria Pragensia
da <https://mysteriapragensia.cz/>

Fig. 41, 42 — p. 56 Sito web
da <https://www.mysteriumtours.com/>

Fig. 43 — p. 57 App Questo, tour
da <https://questoapp.com/city-games/the-plague-doctor-of-prague>

Fig. 44 — p. 58 Île Barbe
da Unsplash ® Bertrand Borie

Fig. 45 — p. 59 App Questo, tour
da <https://questoapp.com/city-games/haunted-lyon-time-to-go-home>

Fig. 46 — p. 60 Turismo digitale a Dapitan
da <https://smart.com.ph/About/newsroom/press-releases/2016/02/23/smart-brings-dapitan-to-the-digital-tourism-space>

Fig. 47 — p. 61 App Reijksmuseum
da <https://northernlight.nl/northernlights-rijksmuseum-app-wins-heritage-in-motion-award-2015/>

Fig. 48 — p. 62 Luci d'Artista
da <https://www.torinotoday.it/eventi/natale-2021-moncalieri.html>

Fig. 49, 50 — p. 63 Epizòn
da https://www.youtube.com/watch?v=FsOgCfWkuTY&ab_channel=CollettivoEffe

Fig. 51, 52 — p. 64 Virtual Effusion
da <https://www.flickr.com/photos/christinesciulli>

Fig. 53 — p. 65 Utah monolith
da <https://www.bbc.com/news/world-us-canada-55056570>

Fig. 54, 55 — p. 66 Suas
da <https://www.adworld.ie/2019/06/14/suas-ad-by-huskies-selected-for-acts-exhibition-at-cannes-lions/adworld-file-huskies-suas/>

Fig. 56 — p. 71 Trasmissione Fenomeni
da https://www.youtube.com/watch?v=wmawc6qS9nQ&ab_channel=Somewheretour%23torinomagica

Fig. 60 — p. 80 Quadrilatero Romano
da Unsplash ® David Salamanca

Fig. 64 — p. 87 Movidà
da Unsplash ® A n v e s h

RINGRAZIAMENTI

Vorrei offrire un primo ringraziamento al Professor Bozzola, per aver seguito questa tesi in tutti i suoi sviluppi e avermi fornito spunti preziosi, e a Laura Audi, per aver accolto la mia proposta di collaborazione e avermi aiutato a porre le basi per il lavoro.

Infine,

Ad Alberto, che non avendo studiato design un solo giorno in vita sua potrebbe essere un designer migliore di me.

A Matteo e Tommaso, per quasi due decenni di affetto e risate insostituibili.

A Seth, un fratello non di sangue, per la pazienza e il supporto incondizionati negli anni.

A mio padre, Carlo, fondamentale mediatore senza il quale questo lavoro probabilmente non esisterebbe.

Ai miei nonni, Francesco e Germana, orgogliosi ex-allievi della facoltà di architettura e sostenitori del mio percorso universitario.

Al burbero Annibale e al piccolo Twist, i miei amatissimi gatti.

Ultima sicuramente per importanza, a me stessa, per aver sperimentato la perdita di tempo più eclatante del millennio soltanto per accorgersi di non appartenere a questo mondo.

